

## Provincia di Treviso

- [archivio fotografico aldo cenedese del comune di ponte di piave \(tv\)](#)
- [archivio fotografico del genio civile di treviso](#)
- [archivio storico multimediale della biblioteca del comune di mogliano veneto \(tv\)](#)
- [azienda promozione turistica di asolo](#)
- [biblioteca capitolare di treviso](#)
- [biblioteca civica di nervesa \(tv\)](#)
- [biblioteca civica di treviso – fondo fotografico](#)
- [biblioteca comunale di maserada \(tv\)](#)
- [biblioteca comunale di vittorio veneto \(tv\)](#)
- [biblioteca del seminario di vittorio veneto \(tv\)](#)
- [biblioteca del seminario vescovile di treviso](#)
- [centro di documentazione storica sulla grande guerra di san polo di piave \(tv\)](#)
- [collezione adriano favaro – quinto di treviso \(tv\)](#)
- [collezione giuseppe vanzella di treviso](#)
- [collezione guido guidolin di preganziol \(tv\)](#)
- [collezione paolo guolo di treviso](#)
- [curia parrocchiale di venegazzù \(tv\)](#)
- [f.a.s.t. – foto archivio storico trevigiano – treviso](#)
- [fondo attilio barbon di varago di maserada \(tv\)](#)
- [fondo augusto majer di fregona \(tv\)](#)
- [fondo dal secco di nervesa della battaglia \(tv\)](#)
- [fondo fotografico giovan battista sina di spresiano \(tv\)](#)
- [fondo fotografico giulio dall'armi. valdobbiadene \(tv\)](#)
- [fondo fotografico giuseppe taffarel di vittorio veneto \(tv\)](#)
- [fondo luigi marzocchi del museo della battaglia di vittorio veneto \(tv\)](#)
- [musei civici di treviso](#)
- [museo civico – biblioteca di castelfranco v. to \(tv\)](#)
- [museo civico di asolo – fondo herbert young hammerton](#)
- [museo del risorgimento e del 55° reggimento fanteria – sezione del museo civico di treviso](#)
- [museo della battaglia di vittorio veneto \(tv\)](#)
- [museo dello scarpone – montebelluna \(tv\)](#)

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Archivio fotografico Aldo Cenedese del Comune di Ponte di Piave (TV)

## Archivio fotografico Aldo Cenedese del Comune di Ponte di Piave (TV)

31047 Ponte di Piave (TV)  
Piazza Garibaldi, 1  
Tel. 0422/759995 (biblioteca) – Fax 0422/857455  
<http://www.pontedipiave.com>  
E-mail [biblioteca@pontedipiave.com](mailto:biblioteca@pontedipiave.com)

L'Amministrazione Comunale di Ponte di Piave custodisce un ricco patrimonio di lastre fotografiche realizzate dal fotografo locale Aldo Cenedese (1904-1990), lasciato in donazione al Comune dalla famiglia del fotografo.

Il fondo fotografico è composto da circa 1200 lastre fotografiche, da positivi a stampa di vario formato, da negativi su pellicola ed altro ancora. Dell'opera di valorizzazione e conservazione del materiale si è occupato un gruppo di volontari composto da Paolo Lorenzon, Renato Favaro, Mario Pastres, Giovanni Borrotti.

Per promuovere la conoscenza del fondo sono stati editi cinque volumi monografici. Attualmente è in fase di avvio il progetto di digitalizzazione e catalogazione delle lastre fotografiche. Le immagini conservate riguardano tutti gli aspetti della vita quotidiana della riviera del Piave a partire dal 1926. Di particolare interesse le immagini relative alla navigazione sul fiume Piave e alla pesca, con straordinarie immagini relative alla pesca di grandi storioni catturati nelle acque del Piave, alle foto scattate nelle povere case contadine della zona. L'obiettivo del Cenedese viene inoltre puntato sui paesaggi locali, sulle feste, sui gruppi famigliari e ritratti, sugli incidenti stradali, manifestazioni, sui momenti di lavoro, ecc.

*A cura di Francesco Tiveron*

### **Dati amministrativi**

*Esiste l'inventario?* Sì

*Su supporto:* Cartaceo

*Tipo inventario:* Inventario numerico progressivo

*Il materiale è catalogato?* No

*La catalogazione è informatizzata?* No

### **Consistenza archivio**

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

*n. riproduzioni:* 1.200

*totale:* 1.200

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* 1.200

*totale:* 1.200

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*lastre negative alla gelatina:* 1.200

### **Autori principali**

Aldo Cenedese

### **Soggetti principali**

Edifici pubblici di Ponte di Piave, vie, piazze, siti, cerimonie, feste, vita cittadina, il Piave, l'alluvione del 1966, ritratti.

### **Modalità di fruizione**

*orario di apertura:* Su appuntamento

*Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?* Al momento vengono effettuate scansioni dai positivi.



Aldo Cenedese, *Lavori sul Piave*; Ponte di Piave (TV); 1940-1950; Biblioteca Comunale, Archivio fotografico Aldo Cenedese; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Aldo Cenedese, *Festa dell'uva*; Ponte di Piave; 1940-1950; Biblioteca Comunale, Archivio fotografico Aldo Cenedese; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Aldo Cenedese, *Piazza del Municipio*; Ponte di Piave; 1940-1950; Biblioteca Comunale, Archivio fotografico Aldo Cenedese; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Archivio fotografico del Genio Civile di Treviso

## Archivio fotografico del Genio Civile di Treviso

31100 Treviso  
Via De Gasperi, 1  
Tel. 0422/657581 – Fax 0422/657547

### Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 338*

*n. raccolte (fondi, collezioni, album):*

– 1 album del 1920-1921, composto da 130 tavole, titolato "Ministero Terre Liberate-Commissariato Governativo per le riparazioni dei danni di guerra nelle regioni venete e finitime" opera dell'Ufficio Tecnico speciale di Bassano (130 stampe) riparazione danni di guerra varie località venete tra le quali anche del vicentino, Altopiano di Asiago, Roana ecc. Dimensioni cm 34,5×47,5. stampe alla gelatina, dimensioni immagini da cm 8,4×11,2 a 18,5×23,5

– 1 album del 1920-1929, composto da 208 tavole, titolato "Lavori eseguiti dal Genio Civile di Treviso nell'anno VII" (1920/1929) n. 208 stampe (fiume Piave, Passo S. Boldo, Torrente Crevada, fiumi Sile e Livenza ecc.); stampe alla gelatina; immagini formato da cm 12,5×17,5 a 16,8×23.

### Autori principali

Giacomo Castiglioni; Matteo Visca.

### Soggetti principali

Architettura, paesaggio; riparazione danni di guerra varie località venete tra le quali anche del vicentino, Altopiano di Asiago, Roana ecc; fiume Piave, Passo S. Boldo, Torrente Crevada, fiumi Sile e Livenza ecc.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Archivio Storico Multimediale della Biblioteca del Comune di Mogliano Veneto (TV)

## Archivio Storico Multimediale della Biblioteca del Comune di Mogliano Veneto (TV)

31021 Mogliano Veneto (TV)

Via De Gasperi, 8

Tel. 041/5930180-181 – Fax 041/5930189

<http://www.comune.mogliano-veneto.tv.it>

E-mail [biblioteca@comune.mogliano-veneto.tv.it](mailto:biblioteca@comune.mogliano-veneto.tv.it)

La Biblioteca di Mogliano Veneto (TV) ha avviato un interessante progetto di raccolta di immagini storiche e attuali relative alle seguenti tematiche:

- Ambienti antichi
- Ambienti attuali
- Avvenimenti antichi
- Edifici civili antichi
- Edifici vari attuali
- La vita di ieri in ambito cittadino
- La vita di ieri in ambito rurale
- La vita quotidiana attuale
- Personaggi antichi
- Scuole attuali
- Le ville

La raccolta di immagini (oltre seicento), realizzata attraverso la riproduzione digitale di fotografie, cartoline, documenti, mappe ecc., è successivamente confluita nel Cd-Rom "Mogliano Multimediale", è stata possibile grazie al contributo di vari soggetti che hanno messo a disposizione materiali provenienti dai rispettivi archivi e raccolte:

- Gruppo di Ricerca Storica dell'Istituto Astori di Mogliano (suffisso RIST, responsabile don Giuseppe Polo)
- Archivio fotografico di Foto Ortolan Bison S.n.c. di Mogliano (suffisso ORT, responsabile sig. Cesare Bison)
- Archivio fotografico Zerman (suffisso ZER, responsabile sig. Luigi Scandolin)
- Privati (suffisso PRIV, responsabile Mauro Pizzato)

Secondo le disposizioni della Biblioteca, le immagini possono essere utilizzate solo da scuole, enti ed associazioni, in siti internet, in volantini e giornalini interni, in tesi e ricerche scolastiche, in cataloghi; per qualsiasi altro uso deve essere richiesta l'autorizzazione ai proprietari.

Tutte le immagini contenute nel Cd-Rom "Mogliano Multimediale" possono essere utilizzate solo alle condizioni riportate nel file INFO del CD stesso.

### Dati amministrativi

*Esiste l'inventario?* Sì  
*Su supporto:* Digitale  
*Il materiale è catalogato?* Sì

### **Autori principali**

Gaetano Ortolan, Foto Studio Ortolan

### **Soggetti principali**

- Ambienti antichi, Ambienti attuali
- Avvenimenti antichi
- Edifici civili antichi
- Edifici vari attuali
- La vita di ieri in ambito cittadino
- La vita di ieri in ambito rurale
- La vita quotidiana attuale
- Personaggi antichi
- Scuole attuali
- Le ville

### **Modalità di fruizione**

Le immagini possono essere utilizzate solo da scuole, enti ed associazioni, in siti internet, in volantini e giornalini interni, in tesi e ricerche scolastiche, in cataloghi; per qualsiasi altro uso deve essere richiesta l'autorizzazione ai proprietari.



Non identificato, *Portaordini del Duca D'aosta*; Biblioteca Comunale, Archivio Storico Multimediale; 1918; Collegio Astori; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *La Chiesa vista dal Terraglio*; Mogliano Veneto (TV); 1896; Biblioteca Comunale, Archivio Storico Multimediale; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Studio Ortolan, *Il fotografo Cav. Gaetano Ortolan*; Mogliano Veneto (TV); 1930-1940; Biblioteca Comunale, Archivio Storico Multimediale; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Gaetano Ortolan, *La famiglia di gelatai Zorzetto*; Mogliano Veneto (TV); 1950-1960; Biblioteca Comunale, Archivio Storico Multimediale; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Gaetano Ortolan, *La famiglia di gelatai Zorzetto*; Mogliano Veneto (TV); 1950-1960; Biblioteca Comunale, Archivio Storico Multimediale; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Antico casone*; Mogliano Veneto (TV);



1950-1960; Biblioteca Comunale, Archivio Storico Multimediale; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Azienda Promozione Turistica di Asolo

## Azienda Promozione Turistica di Asolo

Piazza Gabriele D'annunzio, 2  
Tel. 0423/529046 – Fax 0423/524137  
E-mail [apt.asolo@libero.it](mailto:apt.asolo@libero.it)

### **Consistenza archivio**

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

*n. riproduzioni:* 50

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*Altro:* 50 stampe carta politenata, riproduzione di originali

### **Autori principali**

Freya Stark

### **Soggetti principali**

Reportage di viaggi compiuti da Freya Stark nel periodo 1940-1955.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Biblioteca Capitolare di Treviso

## Biblioteca Capitolare di Treviso

31100 Treviso  
Via Paris Bordon, 16  
Tel. 0422/411909  
E-mail [bibliotecadelduomo@tiscali.it](mailto:bibliotecadelduomo@tiscali.it)

### Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*stampe all'albumina*: 100 ca

*stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto*: 500 ca

### Autori principali

Studio Fini (TV); Studio Garatti (TV); Alinari (Firenze)

### Soggetti principali

Ritratti, architetture, oggetti sacri, vedute di Treviso e luoghi del comprensorio.

### Modalità di fruizione

*orario di apertura*:

Lun, merc e sabato 9-12.

Gli studiosi possono accedere anche in altri orari previo accordo con la direzione.

### Note

Le fotografie non sono organizzate in archivio ma raccolte in gruppi di circa 30 immagini all'interno di fascicoli iconografici delle chiese provinciali. Ad eccezione delle immagini degli Studi Garatti ed Alinari, degli inizi del '900, il resto del materiale è stato realizzato a partire dall'immediato dopoguerra. Le più recenti sono degli anni '60 del '900.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Biblioteca Civica di Nervesa (TV)

## Biblioteca Civica di Nervesa (TV)

31040 Nervesa della Battaglia (TV)

Piazza La Piave, 1

Tel. 0422/77336

E-mail [biblionervesa@libero.it](mailto:biblionervesa@libero.it)

### **Consistenza archivio**

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 200 ca*

### **Autori principali**

Fini; Studio Giacomelli; Felici; Nunes Vais; Zaccaria Dal Secco

### **Soggetti principali**

Grande Guerra durante e post

Paesaggi

Ritratti

Vedute

– Archivio quadri di Nervesa:

Albert

Ambasciata Reale di Belgio

Ammiraglio

Armando di....

Ass. Naz. Mutilati e invalidi di guerra

Baracca Francesco

Baracca Francesco (Monumento)

Bartolomani Angelo

Battaglia del Piave

Battaglia Pietro

Bella Giuseppe

Bellocci Gen. Pietro

Bongioanni Emilio

Bossi

Brussi Roberto

Bufa Giuseppe

Cadorna L.

Cavour

Chiesa Damiano

Chiesa di Nervesa ruderi

Cicconetti Luigi

Cittoni Primo

Col. Piella

Com. Supremo

Comandante 12.a divisione

D'Alessandro  
Edward P.  
Elisabeth  
Eroi caduti e reduci  
Fano Oscar  
Ferdinando d'O.  
Fiore Mario  
Gandolfo Gen.  
Garibaldi  
Gen. Vettori  
Gonzaga Gen.  
"Gruppo sui monti"  
Gualtieri Gen.  
Lollini Ivo  
Luigi Guffanti, composizione con  
Migicone  
Ministro degli Esteri belga  
Ministro Guerra  
Montalberto Vantandoli  
Montefinale Gen.  
Montello  
Montello, mappa  
Montello, monumento  
Municipio con folla  
Mutti Ottorino da Pietrasanta  
Nervesa plastico  
Nervesa, ricostruzione giugno 1924  
Nervesa, veduta di  
Nervesa: La grande armata in p.zza  
Nervesa: Rapp. Partiti lotta civile  
Ossario  
Paesaggio  
Pennella Giuseppe  
Plastico  
Platone  
Platone Augusto  
Pretali Ettore  
Ritratto  
Ritratto Carlo...  
Ritratto con dedica "un combattente"  
Ritratto s.n.  
Ritratto s.n.  
Ritratto s.n. con dedica  
Ritratto sn  
Ritratto sn con dedica  
Rovine di Nervesa  
S. Nicolò P.zza e Chiesa  
Sacratio Foto colori  
Salazar M.  
Savoia Adalberto di  
Savoia Filiberto di

Savoia ritratto... di  
Soc. Solferino e S. Martino  
Sollazze Alfredo  
Squillante Gen.  
Vaccari Gen. ritratto con dedica  
Vaccari Giuseppe  
Vedove e orfani  
Vincenzo Rocco  
Vittorio Emanuele  
Zoppè Ottaviano

**Modalità di fruizione**

*orario di apertura*

lun, giov e ven 15.00-19.00 merc 10.00-12.00 e 15.00-19.00

**Note**

I ritratti dei combattenti della Grande Guerra furono esposti per decenni nei saloni del Municipio incorniciati sotto vetro (tutt'ora lo sono), assieme ad altre fotografie.

Sono presenti inoltre ca. 100 foto riprodotte da libri o positivi realizzati dal fotografo locale Zaccaria dal Secco.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Biblioteca Civica di Treviso Fondo fotografico

## Biblioteca Civica di Treviso Fondo fotografico

31100 Treviso

Borgo Cavour, 20

Tel. 0422/545342-658443

<http://www.bibliotecatreviso.it/informazioni.htm>

E-mail [info@bibliotecatreviso.it](mailto:info@bibliotecatreviso.it)

La Biblioteca Comunale di Treviso possiede un fondo fotografico cospicuo, ricco ed interessante, frutto di accurate acquisizioni nel tempo, sia dirette che indirette per acquisti doni o lasciti. Del cospicuo materiale fotografico posseduto, stampe d'epoca, negative sia in lastra che su pellicola, la Biblioteca ha intrapreso l'inventariazione in occasione della realizzazione della mostra "I Ferretto fotografi a Treviso" nel 1985. Tracce di un acquisto di foto di case trevigiane riportano al 1893, qualcosa di meno episodico sembra aversi solo con la mostra bordoniana del 1900, occasione per l'esecuzione e per l'acquisto (per "oltre lire 100") di un manello di riprese: "Le fotografie mancavano affatto alla Biblioteca – annota il Bailo nella Relazione generale sull'andamento degli'Istituti affidati alle cure dello scrivente del 1901 – si è così iniziato un nuovo fondo speciale che merita d'essere accresciuto nell'interesse degli studi d'arte".

Le fotografie per lo più risalgono a lasciti di privati: emblematico, al riguardo, il caso del fondo Caccianiga, le cui foto condivisero la sorte di volumi e carteggi.

Svariati i soggetti: istantanee di eventi memorandi, vedute, curiosità, ritratti, di singoli (nel caratteristico formato della carte-de-visite) e di gruppo.

Accanto a vari – e talora importanti – fotografi veneti (o operanti nel Veneto) non mancano nomi della fotografia italiana e anche straniera.

Un recente intervento (iniziato nel 2000) è stato effettuato dal FAST per digitalizzare le foto della Biblioteca e catalogarle con sistema informatico a livello di trascrizione dei dati inventariali e di quelli presenti sui documenti provvedendo anche alla sistemazione in contenitori idonei, operazioni finalizzate alla conservazione dei preziosi documenti fotografici e ad una più facile gestione per rispondere alle richieste dell'utenza interessata.

Alla data attuale è stata effettuata la digitalizzazione e la pre-catalogazione di poco più di 1.300 fotografie delle 5.300 stimate.

(Informazioni desunte dalla tesi di laurea di Stefania Garatti sul fondo fotografico della Biblioteca Comunale di Treviso e dalla presentazione di Emilio Lippi – Direttore della Biblioteca – al Catalogo della Mostra. 1985)

*A cura di Emilio Lippi*

### **Dati amministrativi**

*Esiste l'inventario?* Sì  
*Su supporto:* Cartaceo  
*Il materiale è catalogato?* In parte  
*Tipo scheda:* F  
*La catalogazione è informatizzata?* In parte

### **Consistenza archivio**

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* 5.300 ca

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*dagherrotipi:* Sì

*lastre negative alla gelatina:* Sì

*stampe all'albumina:* Sì

*lastre negative al collodio:* Sì

*denominazione raccolte principali/partizioni:*

Raccolta Ferretto (217 positivi) tra cui:

– 1 album di Giuseppe Ferretto "Ricordo della Provincia di Treviso" del 1872; composto da 54 stampe all'albumina; scorci di panorami esemplificativi della provincia; dimensioni album: cm 30x41; dimensioni immagini formati vari ca. cm 20x30. Conservazione ottima. (L'album venne realizzato in occasione dell'Esposizione Regionale a Treviso nel 1872.

Realizzato in 150 esemplari con testi di A. Caccianiga venne terminato poco prima della morte del fotografo avvenuta nel 1873.)

– 1 album di Giovanni Ferretto intitolato "Villa Favier- Mogliano Veneto" realizzato nel periodo 1898-1903, è composto da 30 tavole, le immagini (stampe all'albumina) sono di dimensioni varie circa cm 17x23. (dati raccolti da Marco Zanta-Indagine Zannier 1991)

Raccolta Giacobini (negative)

Fondo Caccianiga (positivi)

### **Autori principali**

Altobelli

Bertoja P. (VE)

Bonald (1868)

Brogi

Cimetta G.

Degoix C. (GE)

Disderi

Ferretto

Fini

Ganzini (MI)

Jankovich

Lai Fong (Shangai)

Malovich G. (1869)

Naya C.

Ponti

Sommer

Tivoli A.

### **Soggetti principali**

Opere d'arte, vedute della città, manifestazioni, ritratti

### Modalità di fruizione

*orario di apertura*

Da lun a ven 9.00-12.30/14.30-19.00;

Sede di Borgo Cavour: da lun a ven 9.00-18.00 – sabato chiuso

*Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì*



Giuseppe Ferretto, *Giuseppe Garibaldi*; Treviso; 1867/03/05; Biblioteca Civica, Fondo fotografico; Positivo, colorato a mano, albumina, carta.



Giuseppe Ferretto, *Ritratto di ignoto con cavallo*; Treviso; 1866, ca; Biblioteca Civica, Fondo fotografico; Carte-de-visite, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giovanni Ferretto, *Villa Favier*; Mogliano Veneto (TV); 1898, post; Biblioteca Civica, Fondo fotografico; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giuseppe Ferretto, *La fabbrica ceresina e la pila di riso*; Treviso; 1872; Biblioteca Civica, Fondo fotografico; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Biblioteca Comunale di Maserada (TV)

## Biblioteca Comunale di Maserada (TV)

31052 Maserada sul Piave (TV)  
V.le Caccianiga  
Tel. 0422/878415 – Fax 0422/878416

### Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

*n. riproduzioni:* 280 ca.

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*denominazione raccolte principali/partizioni:* 280 stampe dalle lastre del fotografo locale Attilio Barbon (1920-1940)

*su supporto* politenato

### Modalità di fruizione

*orario di apertura*

lun 14.30-18.00

mar e giov 14.00-18.00

mercoledì 9.00-12.00 – 14.30-18.00

ven 14.30-17.30

sabato 9.00-12.00

### Note

Il materiale fotografico riguarda una parte dell'archivio del fotografo locale A. Barbon, operante tra il 1920 e il 1940.

Attualmente sono conservati 122 stampe ricavate da stampe di lastre eseguite nel 1985. È conservato un quaderno con 80 foto da negativo non attribuibile ad autori.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Biblioteca Comunale di Vittorio Veneto (TV)

## Biblioteca Comunale di Vittorio Veneto (TV)

31029 Vittorio Veneto (TV)  
Piazza Giovanni Paolo I, 73  
Tel. 0538/57931-53219 – Fax 0438/941421  
<http://www.bibliotecavittorioveneto.it>  
E-mail [biblioteca@comune.vittorio-veneto.tv.it](mailto:biblioteca@comune.vittorio-veneto.tv.it)

### Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*stampe all'albumina: 20*

*stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 500-600 ca.*

### Soggetti principali

Guerre mondiali, paesaggi del vittorioso, architettura, ritratti, cerimoniali.

### Modalità di fruizione

*orario di apertura:*

Dal lun. al sab. 14,00-19,30

### Note

I positivi sono generalmente del dopoguerra, le immagini antecedenti non sempre sono originali, le fotografie sono conservate in quaderni plastificati.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Biblioteca del Seminario di Vittorio Veneto (TV)

## Biblioteca del Seminario di Vittorio Veneto (TV)

31029 Vittorio Veneto (TV)  
Largo del Seminario, 2  
Tel. 0438/948414 – Fax 0438/948426

### Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*stampe all'albumina*: 37 formato cm. 20×25

*stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto*: 200-300 ca.

### Autori principali

Marin, Giulio Marino

### Soggetti principali

Paesaggi del vittorioso (Serravalle, Ceneda ecc.), momenti di vita ecclesiastica, edifici del Seminario, cerimonie.

### Note

Le albumine sono in stato di conservazione precario e risalgono probabilmente al periodo 1880/1890. Il rimanente materiale è successivo al 1920.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Biblioteca del Seminario Vescovile di Treviso

## Biblioteca del Seminario Vescovile di Treviso

31100 Treviso  
Piazzetta Benedetto XI, 2  
Tel. 0422/3247-324821 – Fax 0422/324890  
E-mail [bibl.sem.tv@tiscali.it](mailto:bibl.sem.tv@tiscali.it)

Seconda raccolta fotografica trevigiana in termini quantitativi, dopo il F.A.S.T., la fototeca del Seminario Vescovile di Treviso custodisce un gran numero di materiali fotografici tra i più antichi della provincia. L'intero nucleo copre un arco cronologico che va dagli anni '50 dell'Ottocento ai nostri anni '90. Pervenuti al Seminario attraverso donazioni, lasciti post mortem, acquisti per necessità didattiche interne, o per motivi di studio e ricerca personali, campagne fotografiche per fini documentari, riguardano molti soggetti sia di interesse locale che più ampiamente generale.

Oltre alle fotografie che illustrano vari momenti della vita religiosa della diocesi e i locali del Seminario, altri nuclei consistenti riguardano le riproduzioni di opere d'arte (comprese le arti minori) di luoghi e musei italiani e stranieri; i ritratti di personalità trevigiane e non; le vedute di Treviso e di altre località della provincia, ma anche di altre città italiane e straniere; a queste sono da aggiungere circa 6000 cartoline fotografiche, molte delle quali colorate a mano.

Importante anche il nucleo documentario sui danni al complesso edilizio del Seminario e a varie località della provincia provocati dalle due guerre mondiali, oltre che dalle alluvioni del Piave del 1928 e del 1966, e al ciclone sul Montello del 1930. Eccezionale importanza riveste poi il Fondo Dino Grossa, che contiene circa 10.000 fotografie e diapositive scattate tra il 1949 e il 1975 da mons. Grossa durante la sua missione, e il suo lavoro d'ispettore governativo tra gli indios Guaicos nell'Alto Orinoco venezuelano: molte di quelle tribù non erano mai state fotografate prima di allora. Alcune di queste immagini, arricchite da spiegazioni e commenti, erano entrate a far parte del Museo Etnografico seminariale creato e allestito da Grossa stesso al suo rientro in Italia, e a lui intitolato, e costituivano complemento fondamentale dei reperti ivi esposti.

In quantità minore, vi sono anche fotografie a soggetto più direttamente missionario, fotografie di genere e sui costumi locali; mentre i 3140 vetri da proiezione, insieme alle quasi 7000 diapositive su telaietti 5x5, ai 150 stereogrammi, ad alcune filmine, ad altre stampe positive, formano un gruppo ben identificato di significato eminentemente didattico. La fototeca possiede anche una preziosa macchina per la ripresa di dagherrotipi, con

ottica Ponti, databile tra il 1850 e il 1855. Inoltre vari telai positivi e negativi da fotografia, una lanterna da proiezione Venus del 1906, alcuni vetri da proiezione a movimento di soggetto astronomico.

*A cura di Sara Filippin*

#### **Dati amministrativi**

*Esiste l'inventario?* In parte

*Il materiale è catalogato?* In parte

*Tipo scheda:* F

*La catalogazione è informatizzata?* Sì

#### **Consistenza archivio**

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* 75.000

*totale:* 75.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* 500

*totale:* 500

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*lastre negative alla gelatina:* 100

*stampe all'albumina:* 30.000

*Altro:* 35.000

*n. raccolte (fondi, collezioni, album):* 220

*denominazione raccolte principali/partizioni:*

Fondi: Dino Grossa. Vita del Popolo. Ufficio Catechistico Diocesano. Casa Toniolo. Erminio Filippin. Alfredo Bruniera. Giuseppe Liberali. Angelo Marchesan. Giovanni Milanese. Gino Marcello Paro. Giuseppe Guglielmo Pelloso. Romano Pilotto. Giovanni Pollicini. Giovanni Santalena. Adriano Augusto Michieli. Enrico Santin. Aldo Martina. Gianni Scroccaro. Luigi Pesce. Angelo Miotto. Ritratti bambini.

#### **Autori principali**

Treviso: A. Cadel, G. e G. Ferretto, U. Fini, A. Fontana, F.lli Garatti, G. Pastrovich, Rinaldis, Spegazzini

Ancona: A. Diotallevi

Bassano del Grappa: Toniolo, G. Vialetto

Belluno: Riva, A. Simoni, E. Innocenti (Quero)

Cortina d'Ampezzo: Ghedina

Firenze: F.lli Alinari, G. Brogi, U. Semplicini, A. Bernoud (Livorno-Firenze-Napoli)

Forlì: A. Roveri

Genova: C. Degoix, A. Noak, Mangiagalli, Bossi (Milano-Genova), F. Solza

Klagenfurt: A. Beer, Fot. Marconi

Massa Carrara: G. Della Nave

Milano: Pozzi

Napoli: G. Conrad, G. Sommer

Novara: Savini

Padova: R. Peli, Farina e C. (Padova-Vicenza), L. Fiorentini, A. Zanolin e C. (Padova-Conegliano-Pordenone), V. Mondo, V. Malaguti, A. Pospisil

Roma: Fot. Felici, F.lli D'Alessandri, Le Lieure

Trento: G.B. Unterveger

Trieste: Fot. Benque

Torino: G. Enrie, S. Pia, Fot. Allais, Schemboche (Torino-Firenze-Roma)

Verona: G. Ravagnan, P. Codognato (Ferrara-Legnago-Verona)

Vicenza: Farina e Bolo

Udine: G. Malignani, L. Pignat

Venezia: G. Bettini, G. Contarini, C. Naya, A. Dal Mistro, U. De Rossi, Ferruzzi, T. Filippi, Fot. Giacomelli, Stab. Fot. Jagher e C., G. Jankovich, A.

Mazza, Ongania, A. Perini, C. Ponti, Sargenti e Valenzin, F. Scattola, A.

Sorgato, F.lli Vianelli

Parigi: Martinet, Bonne Presse

### Soggetti principali

Eventi e fatti di vita religiosa. Vita e locali del Seminario Vescovile di Treviso. Ritratti di religiosi e laici. Arte (comprese arti minori) di tutti i periodi storici ad eccezione dell'arte contemporanea. Vedute e cartoline fotografiche di Treviso e di altre località italiane ed estere. Eventi bellici. Fotografie didattiche. Luoghi di missione. Reperti dei musei del Seminario Vescovile di Treviso. Cerimonie ed eventi pubblici di carattere laico. Danni da eventi calamitosi (ciclone 1930, alluvione 1966). Vita delle tribù dell'alto Orinoco in Amazzonia.

### Modalità di fruizione

*orario di apertura:*

Su appuntamento

*Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì*



Non identificato, *Street paving scene in Panama*; Panama; 1915-1920, ca; Biblioteca del Seminario Vescovile, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro per lanterna magica.



Foto Giacomelli, *Banca Mutua Popolare di San Donà di Piave. Sala per il pubblico*; Venezia; 1930-1935; Biblioteca del Seminario Vescovile, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Via Paris Bordone dopo il bombardamento del 7.4.1944*; Treviso; 1944/04/07, post; Biblioteca del Seminario Vescovile, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giovanni Ferretto, *Al Ponte Dante*; Treviso; 1898; Biblioteca del Seminario Vescovile, Fototeca di Treviso; Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.

Henri Le Lieure, *Ritratto del Card. Giuseppe Callegari*; Roma; 1903-1906; Biblioteca del Seminario Vescovile, Fototeca; Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.



Dino Grossa, *Banane della specie "platanos" vengono bollite in gran quantità in occasione dell'ingestione delle ceneri di un morto*; Alto Orinoco (Venezuela); 1950-1975; Biblioteca del Seminario Vescovile, Fototeca; Positivo, colore, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Centro di documentazione storica sulla Grande Guerra di San Polo di Piave (TV)

## Centro di documentazione storica sulla Grande Guerra di San Polo di Piave (TV)

31020 San Polo di Piave (TV)

Via Papa Luciani, 12

Tel. 0422/855609 – Fax 0422/855760

E-mail [antonio.beltrame@comune.san-polo-di-piave.tv.it](mailto:antonio.beltrame@comune.san-polo-di-piave.tv.it)

Il "Centro di Documentazione Storica sulla Grande Guerra" è stato istituito dal Comune di San Polo di Piave il 28 luglio 1992 al fine di valorizzare il "Fondo Fotografico sulla Grande Guerra" donato dal dott. Eugenio Bucciol, frutto di lunghe ricerche da lui condotte a Vienna presso l'Archivio di Guerra e la Biblioteca Nazionale. Tale fondo raccoglie circa 1500 riproduzioni fotografiche, per lo più inedite, di diversi formati relative soprattutto al fronte italiano e all'occupazione del Veneto Orientale e del Friuli nel 1917-1918.

Da questa preziosa raccolta sono già stati ricavati cinque libri:

- Gustavo Corni, E. Bucciol, A. Schwarz, *Inediti della Grande Guerra*, Fachin, 1990
- Bucciol Eugenio, *Il Veneto nell'obiettivo austro-ungarico. L'occupazione del 1917-18 nelle foto dell'Archivio di guerra di Vienna*, 1992, Canova, Treviso.
- Bucciol Eugenio, *1915-1918 Foto italiane e austro-ungariche fronte a fronte*, 1995, Ediciclo Editore, Portogruaro (VE).
- Bucciol Eugenio, *Dalla Moldava al Piave. I legionari cecoslovacchi sul fronte italiano nella grande guerra*, Nuova Dimensione, 1998
- Bucciol Eugenio, *Albania. Fronte dimenticato della grande guerra*, Nuova Dimensione, 2001.

La raccolta si è poi arricchita nel 1994 di altri 3500 soggetti fotografici in diapositiva, donatici in copia dalla Fototeca della Regione Veneto, provenienti dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano- Museo del Risorgimento di Roma.

Grazie a tali donazioni, via via arricchitesi con altri documenti di fonte austriaca e italiana, il nostro Centro si è applicato in una ricerca comparata che lo ha differenziato da analoghi Istituti e Fondazioni operanti da tempo nel Veneto e altrove in Italia.

Con questa eccezionale documentazione di base il "Centro" è stato ufficialmente aperto il 13 maggio 1995 con l'inaugurazione, per l'occasione, della Mostra "1915/1918 – Foto italiane e austro-ungariche fronte a fronte". In quest'ultimo quinquennio l'attività del "Centro" si è efficacemente estesa dalla testimonianza fotografica a quella filmica grazie anche a una proficua collaborazione con la Fototeca Regionale Veneta.

Sempre in quest'arco di tempo il "Centro" ha ideato, progettato e allestito quattro Mostre fotografiche accompagnate dai rispettivi libri cataloghi:

- *"Il Veneto nell'obiettivo Austro-Ungarico"*;

- “1915-1918 – Foto italiane e austro-ungariche fronte a fronte”;
- “Dalla Moldava al Piave – I legionari cecoslovacchi sul fronte italiano della Grande Guerra”;
- “Albania – Fronte dimenticato della Grande Guerra”.

Tali Mostre hanno girato in varie parti d'Italia (Oderzo, Pordenone, Vittorio Veneto, Trento, Roma, ecc.) e all'estero (Vienna, Praga, Bratislava, ecc.).

Al fine di promuovere la conoscenza e la coscienza critica degli eventi legati alla I.a Guerra Mondiale che videro drammaticamente coinvolte le nostre terre, il “Centro” mette a disposizione di tutti i cittadini, attraverso la consultazione in sede, una raccolta ordinata di fotografie, libri, pubblicazioni varie e altro materiale documentario (diapositive, filmati, videocassette, dischi, ecc.) relative al conflitto mondiale; cura la raccolta e la conservazione di tutto il materiale documentario succitato e promuove specifiche ricerche bibliografiche e tiene a tal fine rapporti con i più qualificati centri specializzati (Università, Enti, Fondazioni, Associazioni, ecc.) sulla I.a Guerra Mondiale; organizza direttamente o in collaborazione con altri organismi dibattiti, conferenze, mostre, ecc. riguardanti il I° conflitto mondiale; promuove direttamente o in collaborazione con altri organismi iniziative editoriali quindi pubblicazioni sempre attinenti alla 1a Guerra Mondiale; detiene un inventario e catalogo separato per tutti i beni oggetto del “Centro” con modalità, criteri e caratteristiche uniformi rispetto agli altri beni della Biblioteca Comunale e secondo le vigenti e più aggiornate norme in materia.

La gestione dell'attività del Centro è affidata a una apposita commissione Scientifica di cinque membri attualmente così composta: Luigino Scroccaro (Presidente), Eugenio Bucciol (Vice Presidente), Lazzaro Marini, Mara Masetto e Luciana Palla.

Funge da Segretario, il responsabile tecnico della Biblioteca Comunale, Antonio Beltrame.

La sede del “Centro” è localizzata all'interno della Biblioteca Comunale di San Polo di Piave, in Via Papa Luciani e 12. In un apposito spazio viene raccolto e conservato tutto il materiale documentale di varia natura già acquistato oppure di prossimo futuro ingresso.

La Segreteria del Centro è operativa sempre presso la Biblioteca Comunale.

*A cura di Antonio Beltrame*

**Dati amministrativi** *Esiste l'inventario?* Sì

*Su supporto:* Informatico

*Il materiale è catalogato?* Sì

*Tipo scheda:* F

*La catalogazione è informatizzata?* Sì

**Consistenza archivio**

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

*n. riproduzioni:* 1.500

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*DIA:* 3.500

*denominazione raccolte principali/partizioni:*

– Serie di immagini sulla Grande Guerra donazione dott. Eugenio Bucciol

– Serie di immagini sulla Grande Guerra concesse dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano-Museo del Risorgimento di Roma

### **Autori principali**

Reparti fotografici dell'esercito austriaco e italiano

### **Soggetti principali**

Grande Guerra, il fronte, le retrovie, vedute aeree.

### **Modalità di fruizione**

Per consultazioni, prestiti o quant'altro, rivolgersi direttamente presso la Sede del Centro negli stessi orari di apertura al pubblico della Biblioteca Comunale, di pomeriggio o di sera dal lunedì al venerdì.

*orario di apertura:*

Lun, merc e giov 14.30-17.30 Mar e ven 16.00-19.30

*Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì*



Kriegspressequartier, *Irrorazione delle viti con il solfato di rame*; Lovadina (TV); 1918/05/25; Centro di Documentazione Storica sulla Grande Guerra, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Kriegspressequartier, *Ritorno di profughi veneti alle loro case Veneto*; Lovadina (TV); 1918-1919; Centro di Documentazione Storica sulla Grande Guerra, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Kriegspressequartier, *Famiglia contadina in un momento di pausa per il pranzo*; Veneto; 1918/02/09; Centro di Documentazione Storica sulla Grande Guerra, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Collezione Adriano Favaro Quinto di Treviso (TV)

## Collezione Adriano Favaro Quinto di Treviso (TV)

31050 Quinto di Treviso  
Via Noalese, 21F  
Tel. 0422/370656  
E-mail [adriano.favaro@libero.it](mailto:adriano.favaro@libero.it)

Questa raccolta fotografica è andata costituendosi nel tempo attraverso progressivi acquisti sul libero mercato e attualmente ne fanno parte principalmente i seguenti materiali:

- Fondo fotografico Springolo (Domenico e Agostino) composto da alcune centinaia di lastre stereoscopiche formato 4,4×10,7, lastre fotografiche 9×12 cm e da 14 autocromie 9×12 aventi per soggetto aspetti di Treviso e le opere d'arte dell'artista Nino Springolo. Anni 1900-1910 ca.
- Un album fotografico appartenuto a Mariano Fortuny (Granada 1871 - Roma 1949) composto da n. 294 foto in gran parte stampe alla gelatina ai sali d'argento e di alcune albumine ed avente per soggetto aspetti di Venezia e della Spagna. Completano l'album n. 6 stampe fotografiche sullo stesso soggetto. Anni 1913-1918.
- Un album fotografico (composto da 89 tra stampe ai sali d'argento e albumine) che documenta la vita di fine '800 nelle località turistiche di Recoaro, Cernobbio, Pallanza, Collio, Lucerna, Roncegno. Autore non identificato. Fine '800.
- Due album fotografici di A. Pospisil: "Il battaglione studenti universitari di medicina a Padova" (formato 40×27 cm) composto da 53 foto vari formati . Anno 1918.
- Un album sulla villa veneta Pasole-Berton di Pedavena costituito da 17 albumine di autore non identificato. Fine '800.
- Alcune centinaia di positivi (databili dalla fine dell'800 agli anni '20 del '900, per lo più ritratti di bambini) opera dei fotografi milanesi Giovan Battista Ganzini, Mario Ganzini e Udina Ganzini.
- Alcune centinaia di lastre fotografiche formato 13×18 cm, già di proprietà dell'editore milanese Dalle Nogare-Armetti, relative a varie località italiane (Lago di Garda; Monte Cassino; Lignano ecc.). Anni '40 del '900.

*A cura di Tiziana Ragusa*

### **Dati amministrativi**

*Esiste l'inventario?* No

*Il materiale è catalogato?* No

### **Consistenza archivio**

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* 4.000 ca.

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* 400

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*dagherrotipi:* Sì

*ferrotipi:* Sì

*lastre negative al collodio:* Sì

*lastre negative alla gelatina:* Sì

*stampe all'albumina:* Sì

*stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:* Sì

*pellicole:* Sì

*denominazione raccolte principali/partizioni:*

Fondo fotografico Agostino e Domenico Springolo

Raccolta fotografica Ganzini

Raccolta di lastre fotografiche Dalle Nogare-Armetti

Album fotografico Mariano Fortuny

Album fotografico su Recoaro, Cernobbio, Pallanza, Collio, Lucerna, Roncegno.

Album fotografici di A. Pospisil

Album sulla villa Pasole-Berton di Pedavena

### **Autori principali**

A. Pospisil, Agostino e Domenico Springolo, Giovan Battista Ganzini, Mario Ganzini, Udina Ganzini, Mariano Fortuny

### **Soggetti principali**

Grande Guerra, archeologia industriale, vedute di Treviso, ritratti, Venezia, Spagna ecc.

### **Modalità di fruizione**

*orario di apertura:* Previo accordo con il proprietario.

*Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?* Sì



Agostino Springolo, *Natura morta*; Treviso; sec. XX, inizio; Collezione A. Favaro; Autocromia, colore.



Mario Ganzini, *Udina Ganzini (?)*; Venezia; sec. XX, inizio; Collezione A. Favaro; Positivo, b/nviraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.



Agostino Springolo, *La chiesa di S.Nicolò*; Treviso; sec. XX, inizio; Collezione A. Favaro; Autocromia, colore.



Agostino Springolo, *I Buranelli (part.)*; Treviso; sec. XX, inizio; Collezione A. Favaro; Stereoscopia, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

## Collezione Giuseppe Vanzella di Treviso

31100 Treviso

Via Inferiore, 20/22 (e via Scarpa, 1)

Tel. e Fax 0422/544758

<http://www.vanzella.it>

E-mail [info@vanzella.it](mailto:info@vanzella.it)

L'interesse per la fotografia che sta a capo di questa collezione, si è costruito in una lenta e significativa stratificazione di conoscenze storiche ed espressive che, nel tempo, mi hanno fatto comprendere l'assoluta importanza dell'immagine fotografica, quale principale medium estetico e documentario della nostra epoca. Tutto nacque il giorno in cui, nell'anno 1980, mi recai in un antico palazzo trevigiano, che stava per essere sgomberato di tutto il suo contenuto, in previsione di fare qualche acquisto per la mia giovane attività di commerciante d'antichità.

Per mera fatalità lo stabile era stato di proprietà di Nando Salce, famoso collezionista di affiches e manifesti pubblicitari, creatore di una collezione tra le più importanti al mondo ed ospitata ora presso il Museo Civico di Treviso. Nulla mi fu venduto, ma trovai il modo di farmi donare un gruppo di fotografie di nudo della fine dell'Ottocento, firmate dal fotografo cremonese Luigi Naretti, immagini che al raffinato collezionista Salce erano appartenute, ricevendo in tal modo quel simbolico testimone che mi avrebbe sempre sostenuto nella passione collezionistica.

Rintracciato poco dopo in un mercatino uno splendido album dell'Egitto e del Medio Oriente (con immagini eseguite da Antonio Beato, Pascal Sebah, Luigi Fiorillo ed altri) e qualche mese appresso, uno spettacolare e notevole insieme di grandi vedute veneziane ad effetto notturno di Carlo Naya (tornate alla luce in compagnia di gran parte dei diplomi conquistati dal fotografo alle massime esposizioni internazionali della sua epoca), mi convinsi che avrei dovuto ritagliare per la fotografia, uno spazio importante della mia vita. La bellezza ed il fascino di quelle immagini mi spinsero a cercare con voracità notizie sugli autori, allertandomi per rintracciare altre fotografie d'epoca ed i testi di storia della fotografia sui quali approfondire.

Le ricerche di archivio, lo studio ed i contatti con i massimi esponenti del collezionismo e della storia della fotografia italiana (Piero Becchetti, Paolo Costantini, Italo Zannier, Silvia Paoli, Antonio Giusa, Alberto Prandi, Roberto Cassanelli, Vincenzo Mirisola, Laura Gasparini, Francesca Bonetti, Monica Maffioli, Ferruccio Malandrini, Filippo Maggia, Mario Trevisan, Fabio Castelli ed altri) mi hanno permesso da allora di scrivere vari articoli e di pubblicare alcuni volumi sulla fotografia del XIX secolo. Nel frattempo la ricerca di immagini inedite è progredita fino a spingermi ad acquistare in

tutta Europa e negli Stati Uniti, dove ho potuto rintracciare immagini rare od anche semplicemente interessanti, in ogni caso legate al lavoro di fotografi italiani di ogni epoca od a fotografi stranieri legati da un rapporto particolare con il nostro paese. Negli ultimi anni il mio interesse collezionistico si è rivolto agli autori della seconda metà del Novecento, da Federico Patellani ai contemporanei, dando soprattutto spazio alla ricerca sul paesaggio, gravitante attorno al lavoro di Luigi Ghirri e Guido Guidi, con particolare attenzione per i miei concittadini Umberto Sartorello e Marco Zanta.

Ad oggi la *Collezione Vanzella*, organicamente dedicata alla fotografia italiana, è composta da circa 20.000 immagini originali e da un nucleo di 5.000 tra libri e riviste, aventi per argomento la fotografia (tra i quali alcuni pezzi assolutamente rari). Nel frattempo, l'anelito che la sostiene è sempre vivo, così da permettere continue nuove ricerche ed acquisizioni, tali da arricchirne il livello ed a migliorarne la qualità.

*A cura di Giuseppe Vanzella*

#### **Consistenza archivio**

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* circa 20.000

*n. riproduzioni:* circa 150

*totale:* circa 20.000

*di cui, conservate in raccolte:* 1.500

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* circa 1.000

*totale:* circa 1.000

*di cui, conservate in raccolte:* 950

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*dagherrotipi:* 18

*ferrotipi:* 12

*ambrotipi:* 3

*lastre negative alla gelatina:* circa 1.000

*stampe all'albumina:* circa 18.000

*stampe su carta al sale:* circa 140

*Altro:* cianotipi, stampe alla gomma circa 20 ampia biblioteca di libri e opuscoli sulla fotografia in Italia, dalle origini ai giorni nostri. Notevole insieme di libri ed opuscoli del XIX secolo illustrati da fotografie all'albumina applicate.

*n. raccolte (fondi, collezioni, album):* 30

*denominazione raccolte principali/partizioni:* Fondo Carlo Naya, Fondo Marcello Dudovich, Fondo Antonio Zorzi, Fondo Umberto Sartorello

#### **Autori principali**

F.lli Alinari

Altobelli Gioacchino

Anderson James

Beato Antonio

Beato Felice

F.lli Bisson

Bonfils Félix  
Bragaglia Arturo  
Braun Adolphe  
Bresolin Domenico  
Brogi Carlo  
Caneva Giacomo  
Garrel Ghitta  
Ciol Elio  
Clifford Charles  
Cresci Mario  
De Beaucorps Gustave  
Da Porto Loredana  
Eaton Robert  
Farsari Adolfo  
Flachéron Frédéric  
Fontana Franco  
Frith Francis  
Ghirri Luigi  
Giacomelli Mario  
Gioli Paolo  
Gloeden von Wilhelm  
Guidi Guido  
Lake Price William  
Luxardo Elio  
Mac Pherson Robert  
Marville Charles  
Monti Paolo  
Mucha Alfons  
Naya Carlo  
Normand Alfred-Nicolas  
Patellani Federico  
Perraud Giovanni  
Ponti Carlo  
Porry Pastorel Adolfo  
Regnault Victor  
Rey Guido  
Rive Robert  
Sacchi Luigi  
Sartorello Umberto  
Sellerio Enzo  
Sommer Giorgio  
Stiellfried von Raimund  
Suscipj Lorenzo  
Ufer Oswald  
Zanta Marco  
e molti altri

### **Soggetti principali**

Immagini artistiche di fotografi del XX e XXI secolo  
Ritratti "Carte de visite"  
Ritratti di personaggi risorgimentali

Vedute Cina e Giappone  
Vedute della Sicilia  
Vedute di Padova  
Vedute di Pompei  
Vedute di Roma  
Vedute di Venezia  
Vedute di Verona  
Vedute Egitto e Medio Oriente  
Vedute italiane in genere  
Vedute Spagna

**Modalità di fruizione**

*orario di apertura:*

Su appuntamento

*Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì*



Carlo Naya, *Venezia. Palazzi Foscari, Giustinian e Rezzonico*; Venezia; 1870 ca; Collezione Giuseppe Vanzella; Positivo, b/n-viraggio, albumina, carta.



Elio Luxardo, *Studio di torace di 3/4; Non identificata*; 1935 ca; Collezione Giuseppe Vanzella; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Collezione Guido Guidolin di Preganziol (TV)

## Collezione Guido Guidolin di Preganziol (TV)

31022 Preganziol (TV)  
Viale Sambughè, 303  
Tel. 0422/978213

Guido Guidolin, già fotografo professionista per oltre 40 anni, per ben 25 anni ha svolto la sua attività nel territorio di Scorzè (TV).

Nel corso della lunga attività ha avuto modo di raccogliere una serie di fotografie storiche del territorio di Zero Branco relative a momenti di vita rurale, cerimonie pubbliche, documentazione sugli edifici rustici della zona, case coloniche e mulini, coprendo il periodo storico che va dal 1900 agli anni '50 del '900.

*A cura di Guido Guidolin*

### Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* 100

*totale:* 100

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*n. raccolte (fondi, collezioni, album):* 100 immagini (cartoline, stampe fotografiche diverse)

*denominazione raccolte principali/partizioni:* Collezione Guidolin

### Soggetti principali

Vita pubblica e privata del territorio di Zero Branco (TV) dal 1900 agli anni '50 del '900.

### Modalità di fruizione

*orario di apertura:* Su contatto telefonico

*Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?* Sì



Non identificato, *Il centro di Zero Branco agli inizi del '900*; Zero Branco; sec. XX, inizio; Collezione Guido Guidolin; Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.



Non identificato, *Il mulino Gioppato di Zero Branco*; Zero Branco; 1910, ca; Collezione Guido Guidolin; Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Festa dell'anguria*; Zero Branco; 1950,



ca; Collezione Guido Guidolin; Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.

## Collezione Paolo Guolo di Treviso

31100 Treviso  
Via G. Apollonio, 8/A  
Tel. 0422/264186

La nascita di questa collezione è stata una cosa del tutto casuale: 1973, in un viaggio in Toscana, la visita ad Arezzo, coincidente con il giorno del mercatino dell'antiquariato, mi dette l'opportunità di acquistare un piccolo lotto di albumine databili 1870/1880 con immagini di ponti, gallerie e tracciati ferroviari in zone impervie di montagna, forse in America Latina, dal momento che in alcune immagini si vedono siti archeologici e una consistente serie di oggetti e vasi peruviani.

Questo è stato l'inizio di una raccolta di materiale fotografico che negli anni è andato via via arricchendosi, sempre privilegiando, per un mio interesse personale, immagini di paesaggio, architettura e soggetti d'arte varia, comprese riproduzioni di dipinti e affreschi e non disdegnando anche fotografie di ritratto. Parallelamente a questa raccolta di fotografie ottocentesche, di alcune migliaia di unità, ho un archivio di ventimila tra negativi e diapositive da me realizzate dal 1964 ad oggi.

*A cura di Paolo Guolo*

### Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*dagherrotipi: 5*

*ferrotipi: 34*

*ambrotipi: 3*

*stampe all'albumina: alcune migliaia*

*stampe su carta al sale: 3*

### Autori principali

Alinari; Brogi; Naya; Sommer; Riva ecc.

### Soggetti principali

Architetture, paesaggi, riproduzioni di opere d'arte, dipinti.



M. Lotze, *L'Adige a Castelvechio*; Verona; 1870-1880  
Collezione Paolo Guolo

G. Ponti, *Il leone dell'Arsenale*; Venezia; 1860-1865;  
Collezione Paolo Guolo; Positivo, b/n-viraggio, gelatina



ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Appia Antica*; Roma; 1855, ca; Collezione Paolo Guolo; Positivo, b/n-viraggio, carta salata, carta.



Non identificato, *Ponte ferroviario sul fiume El Infernelle*; Non identificato; 1870-1880; Collezione Paolo Guolo; Positivo, b/n-viraggio, albumina, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Curia Parrocchiale di Venegazzù (TV)

## Curia Parrocchiale di Venegazzù (TV)

Venegazzù (TV)  
Via Schiavonesca  
Tel. 0423/620396

### **Consistenza archivio**

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 200 ca.*

### *Soggetti principali*

Ritratti, edificio della chiesa, oggetti sacri.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > F.A.S.T. – Foto Archivio Storico Trevigiano – Treviso

## F.A.S.T. – Foto Archivio Storico Trevigiano – Treviso

31100 Treviso  
Via S. Liberale, 8  
Tel. 0422/656139 – Fax 0422/410749  
<http://www.fotostorica.it>  
E-mail [fast@provincia.treviso.it](mailto:fast@provincia.treviso.it)

Le oltre 200.000 immagini conservate presso l'Archivio Fotografico Storico della Provincia consentono di studiare l'arte e la storia del Veneto, permettendo di esplorare e analizzare nei dettagli ogni aspetto della vita quotidiana, dei costumi, delle tradizioni, dell'evoluzione del territorio, dei centri abitati, dell'edilizia rurale, dell'archeologia industriale, dal 1860 fino agli anni sessanta di questo secolo.

Cento anni di storia e di costume veneto sistematicamente documentati dall'occhio della fotocamera e interpretati da maestri dell'immagine come Ferretto, Fini, Mazzotti, Gnoco e altri.

Vale la pena ricordare che l'utilizzo del patrimonio di immagini conservato nell'Archivio Fotografico Storico coinvolge utenti diversi: istituti universitari, editori, storici, architetti, enti pubblici, studenti, case di produzione cinematografica ecc., rappresentando questo Archivio l'unica struttura del genere nel Veneto, aperta alla consultazione pubblica.

L'Amministrazione Provinciale ha dotato l'Archivio Fotografico di un avanzato sistema informatico che permette l'acquisizione, la memorizzazione, la gestione e la stampa delle immagini e delle relative schede di catalogazione: con questa innovazione è possibile dare risposte tempestive all'utenza, con drastici tagli di tempi e costi.

L'Archivio Fotografico Storico ha organizzato diverse importanti mostre fotografiche, spesso in collaborazione con Enti Locali e associazioni del territorio: "L'Arte Ferita", "Conegliano... ai bei tempi", "Il Progetto di restauro e ricostruzione del chiostro dell'abbazia cistercense Santa Maria di Follina dell'architetto Giuseppe Torres – 1897", "La Grande Guerra nel trevigiano", "Bepi Fini nel FAST", "L'emigrazione trevigiana e veneta nel mondo", "Fotografare la Grande Guerra" "Il Trevigiano tra le due Guerre" e ultima "La seconda guerra mondiale e la resistenza nel Trevigiano".

Ha inoltre attivato diversi corsi sui vari aspetti della fotografia, come la catalogazione, la conservazione, la riproduzione e altri di introduzione generale alla fotografia stessa, grazie anche all'apporto di docenti volontari.

Nel 1993 si è tenuto il primo di questi corsi (docente Giuseppina Benassati della Soprintendenza Beni Librari e Documentari della Regione Emilia Romagna) sul tema della catalogazione della fotografia; l'anno seguente si è tenuta una riedizione dello stesso corso dal titolo "Catalogazione e riproduzione della Fotografia".

L'attività è proseguita nel 1997 con un corso introduttivo alla fotografia al quale partecipò anche il Prof. Paolo Costantini.

A partire dal 1994 il F.A.S.T. organizza stage formativi che hanno permesso a studenti o laureati di acquisire quella pratica indispensabile per poter operare con cognizione di causa nel campo della fotografia, anche utilizzando strumentazioni digitali d'avanguardia.

Numerosi sono gli studenti che hanno focalizzato la loro attenzione sui materiali dell'Archivio Fotografico Storico per le loro tesi di laurea.

- Dal Bo Sara: La conservazione e la catalogazione dei materiali fotografici: il Fondo Badoglio del FAST., Tesi di laurea, A.A. 1999-2000, Università Ca' Foscari di Venezia, Relatrice Prof. C. Simonato Rabitti
- Armellin Laura: Giulio Marino Fotografo Veneto (1860-1962), Tesi di laurea, A.A. 1999-2000, Università degli Studi di Udine, Relatore Prof. A. Giusa
- Barbisan Giorgia: Il fondo fotografico di Giuseppe Gnocato (1928-1984) custodito presso il FAST, Tesi di laurea, A.A. 1999-2000, Università degli Studi di Udine, Relatore Prof. A. Giusa.
- Filippin Sara: Divulgazioni luminose, le proiezioni fisse agli esordi dell'istruzione di massa: il Fondo Riccati, Tesi di laurea, A.A. 1999-2000, Università Ca' Foscari di Venezia, relatore: Prof. Italo Zannier
- Casetta Flavia: Aldo Nascimben: uno sguardo sull'umanità, Tesi di laurea, A.A. 2000-2001, Università degli Studi di Padova, Relatore Prof. C.A. Minici Zotti
- Mazzoni Marzia: Giuseppe Mazzotti: promozione e valorizzazione turistica di Treviso e del territorio trevigiano, Tesi di laurea, A.A. 2001-2002, Università Ca' Foscari di Venezia, Relatore Prof. N. Stringa
- McMahon Laura: Il pittorialismo nel Fondo Mazzotti, Tesi di laurea, A.A. 2003-2004, Università Ca' Foscari di Venezia, relatore: Prof. Italo Zannier

### **IL FONDO GIUSEPPE FINI**

17552 pezzi inventariati di cui 2973 negativi su lastra di vetro, 602 positivi su carta e i restanti diapositive (230) e negativi su pellicola; contiene immagini del trevigiano eseguite dallo studio Ferretto nell'800, immagini della vecchia Treviso, del bombardamento del 7 aprile '44, della prima guerra mondiale, dei danni subiti dalle opere di Canova a causa di quegli eventi bellici

Nel 1895 Umberto Fini, allievo di Giuseppe Ferretto, aprì a Treviso un proprio studio fotografico a palazzo Avogadro al numero civico 13, presso il ponte di Castelmenardo, dove aveva anche l'abitazione e svolse la sua attività fra Treviso e Vittorio Veneto. Nel 1905 trasferì il suo studio e la sua

abitazione al numero 26 di via Riviera Regina Margherita. Iniziò una campagna fotografica a Treviso, Belluno, Udine, riprendendo in particolare opere d'arte e paesaggi, creando un vastissimo archivio distrutto in gran parte nel bombardamento di Treviso del 7 aprile 1944.

Umberto Fini ampliò la sua attività aprendo studi a Montebelluna, Portogruaro ecc., sedi che all'indomani della sua scomparsa, avvenuta nel 1928, furono chiuse dal figlio Giuseppe (1906-1997). Questi ne raccoglie l'eredità e ne continua l'attività. Esperto d'arte, si è formato alla scuola di Giovanni Apollonio e di Alessandro Milesi. Nel 1934 frequenta il Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma; collabora con Comisso, stringe legami di amicizia e di collaborazione con Sante Cancian, Mario Botter, Bepi Mazzotti, Nino Springolo, Giuseppe Maffioli e molti altri protagonisti della cultura trevigiana.

Nel corso degli anni ricostruisce un vastissimo archivio fotografico specializzato in opere d'arte, accogliendo contributi di altri fotografi del territorio e di amici che incrementarono quello che è divenuto uno dei più noti archivi fotografici del Veneto.

Costituito da circa 20.000 negativi in gran parte su lastre, l'archivio conserva i negativi originali dei Ferretto, quelli sulle opere di Tomaso da Modena, di Cima da Conegliano, di Arturo Martini, tutte le immagini della campagna fotografica realizzata in collaborazione con Mazzotti sulle ville venete, incisioni, stampe, opere di artigianato e materiale di enorme interesse storico-culturale. Nello studio di Fini operarono altri valenti fotografi come Giulio Vecchiato e Bruno De Adamo.

### **IL FONDO GIUSEPPE MAZZOTTI**

122586 pezzi inventariati di cui 15934 diapositive su pellicola, 22 diapositive su lastra di vetro, circa 30000 negativi su pellicola e i restanti positivi su carta; molte delle foto appartenenti al fondo sono state scattate da Bepi Mazzotti stesso

Fotografo, alpinista, scrittore, giornalista: Bepi Mazzotti (1907-1981) fu davvero una personalità poliedrica.

Della sua instancabile attività fotografica rimangono decine di migliaia di immagini che, assieme a foto di altri autori e a fotoriproduzioni di opere d'arte e artigianato (per un totale di circa 120.000), costituiscono oggi il Fondo Fotografico G. Mazzotti, che la Fondazione Giuseppe Mazzotti per la Civiltà Veneta ha affidato in gestione all'Archivio Fotografico Storico della Provincia. Nel 1931 Mazzotti realizzò un'importante mostra su Arturo Martini. Scrisse vari racconti e romanzi, tra cui Treviso. Piave, Grappa, Montello, Giardino delle rose (1934), La Montagna presa in giro (1931), Montagnes Valdôtaines (primo premio internazionale Saint Vincent 1951), nonché saggi dedicati agli amici artisti per i quali allestì mostre di notevole interesse.

Curò monografie sui molti aspetti storico-artistici della Marca Trevigiana, e per primo si dedicò al recupero e alla valorizzazione delle Ville Venete. Per questa fondamentale operazione di censimento, Mazzotti si avvalse di alcuni studi fotografici veneti: Giacomelli, Fiorentini, Fini e altri che operavano sotto la sua supervisione.

Con Bepi Fini, in particolare, Mazzotti operò in modo capillare nel territorio: rimangono oggi di quella intensa attività e collaborazione, una grande

quantità di lastre fotografiche di Fini (formato 13×18 cm) e le immagini scattate personalmente da Mazzotti.

Altra sua opera importante fu Case rustiche e architettura spontanea nella Marca Trevigiana (1970). Come giornalista Mazzotti partecipò nel 1934 a una spedizione sull'Aconcagua quale inviato speciale di quotidiani e periodici italiani.

Fu un attento e sollecito operatore culturale nel ricostruire il panorama artistico locale attraverso le Mostre Trevigiane d'Arte e nel diffondere l'amore per la sua città e la sua terra. In questa azione venne sostenuto da Comisso, Botter, Buzzati, Simolli, Monelli e altri noti uomini di cultura. Accademico del CAI, fu anche membro della Società Europea di Cultura.

### **IL FONDO GIUSEPPE GNOCATO**

20566 pezzi inventariati di cui 4720 negativi, 3125 diapositive su pellicola e i restanti cartoline e stampe su carta; contiene immagini del triveneto relative a quasi tutti i centri abitati tra la fine degli anni '40 e la fine degli anni '60

Beppino Gnocato (1928-1984), è l'ultimo fotografo editore di cartoline ad aver operato nei paesi del Veneto.

Agli inizi degli anni cinquanta, visitando come rappresentante di profumeria e cartoleria i negozi alimentari e i tabaccai della Marca, si rese conto che nel settore delle cartoline c'era la possibilità di arrotondare il guadagno. Beppino Gnocato si improvvisò così fotografo, senza prendere lezioni da nessuno, da vero autodidatta.

Con la sua Fiat 1100, equipaggiato di una Zeiss a soffietto, percorse tutto il territorio veneto, riprendendo gli aspetti più significativi dei vari paesi. Dapprima lavorò a percentuale per la Marzari di Schio, poi per la Berretta di Terni (entrambe case editrici specializzate, che operavano su tutto il territorio nazionale). Ben presto però iniziò a curare da solo anche i vari passaggi della produzione di cartoline, dalle riprese alle vendite, diventando editore a tutti gli effetti.

Il fondo fotografico è costituito da circa 20.000 immagini (negativi su lastra e pellicola, diapositive a colori, positivi in bianco e nero e a colori) e riguarda un po' tutte le località del triveneto: la straordinarietà di questo fondo consiste nel fatto che esso documenta la realtà di molti paesi prima dell'avvento delle grandi trasformazioni del territorio, conseguenti al boom economico ed edilizio degli anni sessanta che stravolse il volto, fino ad allora immutato, dei centri abitati.

### **IL FONDO DELL'ISTITUTO J. RICCATI**

4145 vetri da proiezione; costituito per finalità didattiche dall'Istituto omonimo, con soggetti attinenti le materie di insegnamento

Questa raccolta, affidata in gestione all'Archivio Fotografico Storico della Provincia dall'Istituto Jacopo Riccati, venne iniziata nel 1911 e continuamente incrementata fino alla fine degli anni Trenta: lo scopo fu, fin dall'inizio, di costituire vari gruppi di immagini che potessero supportare il lavoro degli insegnanti nell'attività didattica.

Ovviamente queste immagini vennero suddivise per grandi temi che ricalcavano le materie di insegnamento di allora:

1. Storia generale
2. Storia dell'arte
3. Storia della letteratura
4. Geografia generale e speciale
5. Scienze generali
6. Fisica

Oggi la raccolta di diapositive, circa 4.000 in vetro e prevalentemente di formato 85×100 mm, costituisce una raccolta di immagini di estremo interesse non solo per la storia della didattica, ma anche per la storia della fotografia in generale, per la storia del trevigiano e per alcune importanti vicende della storia dell'Italia.

La raccolta venne formandosi fotografando e riproducendo immagini tratte da libri illustrati, riviste, foto originali, disegni, stampe antiche, quadri, affreschi ecc.

I più valenti fotografi e Istituti Fotografici italiani ed esteri hanno partecipato a questo lavoro di incremento della collezione.

Operarono per il Riccati: Ferretto, Garatti, Fontana, Rinaldis e altri fotografi di Treviso e poi l'Istituto Italiano delle Proiezioni Luminose, l'Istituto Proiezioni Fisse "Alberto Geisser" di Torino, lo Stabilimento Alinari, Edo Tischer (Soc. Agricola Italo-Somala), la Compagnia Cinématographique di Parigi, l'Istituto Micro-grafico di Firenze.

Particolare interesse meritano ad esempio le serie di immagini presenti nella raccolta relative alla prima guerra mondiale (Piave, Fagarè, Candelù, Nervesa), alle opere del regime fascista nel dopoguerra, alle bonifiche (in particolare per il trevigiano quelle relative al fiume Dese e Piavesella), alle Colonie Italiane ecc.

### **IL FONDO GIULIO MARINO**

265 positivi su carta; contiene immagini relative al vittoriese dagli anni '20 agli anni '60

Giulio Marino (1890-1962) aprì un suo studio fotografico nel 1910 presso l'attuale collegio "Dante" di Vittorio Veneto. Orafo nella bottega del padre e stanco di quel lavoro, a suo parere, monotono, decise che la vita del fotografo, fatta di spostamenti continui e di frequenti contatti con le persone più diverse, fosse a lui più congeniale. Iniziò l'attività con una piccola macchina fotografica che acquistò con i suoi risparmi.

Specializzatosi dapprima nelle foto-ritratto, successivamente condusse varie campagne fotografiche nel vittoriese e dintorni, aprendo anche succursali a Pieve di Soligo, Conegliano e Vittorio Veneto.

Corrispondente fotografico del "Gazzettino", per molti anni fu amico personale dei socialisti Matteotti e Turati e nel 1926 venne messo pubblicamente alla gogna perché antifascista dichiarato. Con l'avvento e la diffusione delle macchine fotografiche per dilettanti, e compreso per tempo che la richiesta di foto-ritratto sarebbe diminuita, Marino iniziò a realizzare cartoline illustrate delle zone turistiche e storiche.

A questo scopo compì una minuziosa campagna fotografica sugli aspetti paesaggistici del Cadore. In alcuni casi Marino si trasformò in fotografo estremo, facendosi calare con delle funi dentro ai crepacci dei ghiacciai per cogliere i giochi di luce del sole tra quelle pareti.

In queste sue escursioni fu aiutato dal noto rocciatore e geologo Titta Piaz.

Alla fine, ormai anziano e stanco, Marino cedette l'attività al fotografo cortinese Ghedina. Nella sua bottega impararono il mestiere anche fotografi come Giulio Dall'Armi di Valdobbiadene, Zago di Venezia e tanti altri. Alcune centinaia di positivi che riguardano aspetti del vittoriese, realizzati da Giulio Marino e recanti annotazioni tecniche di suo pugno, sono stati donati all'Archivio Fotografico Storico della Provincia dalla figlia Resy.

### **IL FONDO MARIO PAGGIARO**

4756 negativi su lastra; nel fondo troviamo immagini di archeologia industriale e ritratti per il periodo che va dall'inizio del '900 agli anni '60

La Fotografia Paggiaro nasce ai primordi della fotografia quando Giovanni Paggiaro, dopo un apprendistato presso i fratelli Ferretto, pionieri della fotografia a Treviso, apre, come molti altri allievi che si dedicano a questa nuova arte, un proprio studio in vicolo San Leonardo.

Ben presto le vicende della prima guerra mondiale distruggono studio e attività. Tocca al primogenito Mario (1896-1985), di ritorno dal servizio militare, rimettere tutto in piedi.

L'attività dello studio è rivolta prettamente al ritratto, un ritratto il più possibile "morbido", "sfumato", che metta in risalto il soggetto nella luce e con gli abiti migliori. Lo studio si specializza anche nel ritocco e nel viraggio delle stampe.

Vari collaboratori si alternano negli anni, ma chi resta fino all'ultimo è il fratello Amedeo. Durante il secondo conflitto mondiale lo studio fu molto attivo nell'eseguire i ritratti di militari che desideravano lasciare un'immagine di sé alle mogli o alle fidanzate.

Negli anni cinquanta giunge poi la richiesta di foto industriali e pubblicitarie, espressione di un'Italia che si risollewa dalla distruzione della guerra: è allora che Paggiaro documenta gli ambienti delle realtà artigiane e delle piccole industrie della provincia di Treviso.

L'attività di Mario, lavoratore vecchio stampo, si conclude solo con la sua morte nel 1985, a 89 anni. Lo studio viene gestito dal nipote fino al 1992 quando, di fronte alla necessità di dover abbandonare la tradizionale lavorazione manuale per adeguare lo studio alle nuove tecnologie, diventa inevitabile la chiusura dell'attività.

### **IL FONDO ALDO NASCIMBEN**

920 pezzi inventariati, diapositive e negativi su pellicola; contiene immagini di Treviso nel periodo tra le due guerre e dei luoghi visitati da Aldo Nascimben nel corso della sua attività di cineoperatore

Il fotografo Aldo Nascimben, è un nome importante della fotografia e cinematografia italiana, arti da cui si sentì attratto fin da giovanissimo; inizialmente coltivò la fotografia e il disegno per poi ampliare i suoi interessi al cinema. Seguendo questa passione iniziò a frequentare il Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma.

I primi lavori come fotografo e cineasta a passo ridotto li fece nel CineGuff (Gruppo Universitario Cinematografico Fascista) di cui diverrà poi Direttore. Nel 1945 fondò a Treviso il primo Cine Club sorto in Italia. Cominciò ben presto a raccogliere riconoscimenti nazionali e internazionali per la sua attività in ambito cinematografico. La sua carriera e la sua vita sono

fortemente segnate dalla collaborazione e amicizia con Folco Quilici con cui negli anni '60 girò il mondo realizzando filmati memorabili ed emozionanti servizi fotografici.

La famiglia ha dato esecuzione alla sua volontà testamentaria donando alla Provincia di Treviso il suo archivio fotografico privato costituito da immagini della città, dagli anni '30 fino agli anni '80 e dei paesi del mondo che ha percorso per la sua attività di cineasta: Stati Uniti, India, Filippine, Turchia...

### **IL FONDO FERDINANDO E BRUNA FORLATI**

7873 pezzi inventariati di cui un migliaio di negativi e i restanti positivi su carta; sono immagini raccolte dai coniugi Forlati nel corso della loro attività professionale e riguardano l'ambito territoriale nel quale è stata esercitata: Tre Venezie, Istria, Dalmazia

Il fondo fotografico Ferdinando e Bruna Forlati, è costituito da circa 10.000 immagini relative al patrimonio artistico delle Tre Venezie, dell'Istria e della Dalmazia, raccolte da Ferdinando Forlati e dalla moglie nel corso della loro lunga esistenza spesa al servizio dell'arte; sono immagini legate agli interventi di restauro e ai momenti più significativi delle loro carriere professionali. Ferdinando Forlati divenne Architetto presso la Soprintendenza ai Monumenti di Venezia nel 1910 e vi restò fino al 1926 quando venne nominato Soprintendente alle Opere di antichità e d'arte per il Friuli Venezia Giulia, ruolo che mantenne fino al 1935 quando ritornò a Venezia in qualità di Soprintendente: in questa veste e, dopo il collocamento a riposo, con altri incarichi, si dedicò incessantemente alla tutela delle opere d'arte.

Nel periodo della sua permanenza a Trieste compì il restauro di S. Giusto, del foro romano e del castello di Gorizia, dove introdusse la nuova tecnica di consolidamento dei muri tramite iniezioni di malte cementizie. Tra i tantissimi interventi compiuti come Sovrintendente a Venezia ricordiamo il restauro della Ca' d'Oro e del complesso della Basilica di Torcello, la torre degli Anziani nel palazzo Municipale di Padova, salvata dalla demolizione. Dopo la seconda guerra mondiale, nel corso della quale organizzò la protezione delle maggiori opere d'arte, prese parte agli enormi sforzi della ricostruzione, opponendosi energicamente alle proposte di demolizione degli edifici danneggiati. Tra i suoi interventi più importanti: la chiesa degli Eremitani a Padova, la Basilica Palladiana e la Cattedrale di Vicenza e lo straordinario raddrizzamento del Palazzo dei Trecento di Treviso.

La sua lunga carriera è caratterizzata da grande sensibilità artistica e intelligente ricerca di nuove tecniche di restauro per la salvaguardia dei monumenti in rovina.

La moglie Bruna condivise con lui passione e dedizione per l'arte, che si esplicarono professionalmente nel campo dell'Archeologia, ed anche a lei si deve il merito di aver costituito questo straordinario archivio privato, che ora tramite il FAST è a disposizione della nutrita schiera dei cultori dell'arte.

### **IL FONDO ETTORE BRAGAGGIA**

6759 pezzi inventariati di cui 1782 positivi su carta e i restanti negativi di cui 255 su lastra di vetro; contiene immagini relative a tutti gli aspetti della vita civile di Treviso tra gli anni '50 e '80 del novecento

Lo studio Bragaglia, ha definitivamente chiuso nel 2000, dopo quasi cinquant'anni, l'attività lavorativa.

Ettore Bragaglia ha contestualmente deciso di lasciare una parte consistente del suo archivio ed alcuni pezzi della sua attrezzatura anni '60 al Foto Archivio Storico della Provincia di Treviso, affinché diventassero un patrimonio accessibile al pubblico.

Il Fondo Bragaglia è costituito da migliaia di immagini della tipologia più varia: molte foto industriali, moltissime testimonianze che documentano lo sviluppo urbanistico della città, tante immagini relative a feste, riunioni e momenti pubblici importanti, ma anche foto in studio per ritratti o servizi matrimoniali.

Ai lavori su commissione poi si affiancano molte immagini che Bragaglia ha voluto scattare per suo personale interesse e per documentare aspetti significativi della città che tanto ama.

Dalle sue foto traspare la sua grande professionalità e l'altrettanto grande impegno sociale. Il suo percorso professionale iniziato nel 1939 presso lo studio fotografico Paggiaro a Treviso si snoda attraverso varie tappe una delle quali è l'aver frequentato lo studio del fotografo inglese Fred S. Shiffer, conosciuto e stimato soprattutto per la ritrattistica e membro della Reale Fotografia di Londra, in Argentina, esperienza che lo ha portato a rivolgersi al ritratto ottenendo ragguardevoli risultati.

#### **IL FONDO AUTOMOBILE CLUB DI TREVISO**

Alcune centinaia di stampe su carta; le foto riguardano prevalentemente cerimonie e avvenimenti sportivi che si sono svolti nella provincia a partire dagli anni '20

Il Fondo fotografico di proprietà dell'Automobile Club di Treviso, recentemente depositato presso il FAST, è costituito da circa 4000 fotografie raccolte nell'arco di 80 anni, rappresentanti non solo episodi di gare sportive, personaggi e documenti di manifestazioni automobilistiche, ma anche scorci di Treviso prima dell'ultima guerra mondiale.

È quindi un fondo fotografico di sicuro interesse non solo per gli appassionati di sport e di automobili, ma anche per gli studiosi della iconografia trevigiana e in generale di storia locale che vi possono trovare interessanti documenti del secolo appena trascorso.

#### **IL FONDO LUIGI MUNARI**

Circa 15000 pezzi prevalentemente negativi su pellicola e vetro; contiene immagini relative a tutti gli aspetti della vita civile di Pieve di Soligo e il suo territorio a partire dalla data (1907) di fondazione dello studio.

Luigi Munari ha portato avanti l'attività dello Studio fotografico fondato a Pieve di Soligo dal padre nel 1907. L'archivio risultante dalla loro attività che consiste in circa 15.000 negativi in parte su pellicola, ma per lo più su lastra, è stato affidato dall'erede al FAST perchè venga adeguatamente conservato, valorizzato e soprattutto sia accessibile ad un pubblico più vasto; ciò nella consapevolezza della grande importanza che riveste per la storia del novecento di tutta la zona del Quartier del Piave.

## **IL FONDO PROF. LUIGI COLETTI DI STEFANIA ROSSO**

Circa 12.000 stampe di opere d'arte.

Il Fondo fotografico del Prof. Luigi Coletti è stato donato alla Provincia in esecuzione della volontà della nipote Stefania Rosso, ora deceduta. È costituito da circa 12.000 fotografie di opere d'arte e monumenti artistici fatte in un periodo di tempo che va dal 1910 al 1960 circa, e raccolte nel corso della lunga attività di studioso e critico d'arte del Prof. Coletti. Le foto sono accompagnate da suoi appunti manoscritti inseriti poi in saggi e monografie, da carteggi con critici d'arte italiani e stranieri e note riversate in perizie certosine di autenticità di opere. Il recupero di questi preziosi dati conferirà ancor maggior valore alla già preziosa raccolta.

## **IL FONDO PROVERA**

Circa 1.500 stampe e poche decine di negativi raffiguranti persone, viaggi, vacanze, momenti di tempo libero.

È costituito da circa 1.300 fotografie e 4 album che registrano le sembianze e i momenti salienti della vita dei discendenti della Famiglia Provera, piemontese di origine, ma trasferitasi a Treviso alla fine dell'800, date al FAST dall'ultimo erede della famiglia. Circa 200 fotografie hanno come soggetto viaggi, villeggiature e attività ricreative e sportive e sono databili al primo cinquantennio del secolo scorso. Un centinaio di foto riguarda l'Eritrea e la Somalia negli anni '30 del '900: sono foto di paesaggi etnie e contingenti militari.

## **LE IMMAGINI DELLE OPERE DI CANOVA DANNEGGIATE DAGLI EVENTI BELLICI DEL 1915-18**

Questa serie di immagini appartiene a un servizio di guerra svolto dai fotografi Stefano e Siro Serafin nel 1917, nel pieno dell'offensiva austriaca sulle linee del Piave e del Monte Grappa.

La Gipsoteca di Possagno era stata colpita dai bombardamenti e i gessi delle sculture di Canova erano andati in pezzi.

Queste fotografie documentano quanto gravi fossero stati i danni provocati al museo dal cannoneggiamento austriaco e costituirono la fase conoscitiva per la campagna di restauri, che fu intrapresa proprio da Stefano Serafin già all'indomani del tragico evento.

Stefano Serafin era all'epoca Conservatore del Museo Canoviano e già da alcuni anni provvedeva al restauro delle sculture in gesso che mostravano danni causati dall'umidità presente nell'edificio.

Stefano Serafin e il figlio Siro oltre a essere conservatori, restauratori, pittori, furono anche fotografi, e la fotografia accompagnò fin dall'inizio il loro lavoro quotidiano: la prima macchina fotografica posseduta da Stefano Serafin fu un apparecchio "folding" a lastre formato 100x120 mm, con obiettivo Tessar-Zeiss corredato da tre telai porta lastre in lamiera.

Quando, nei primi anni cinquanta il fotografo Giuseppe Fini si recò nella Gipsoteca per fotografare alcune opere canoviane, l'allora conservatore Siro Serafin decise che le immagini che avevano immortalato quell'arte ferita avrebbero trovato più consona collocazione nel vastissimo archivio di negative che Fini aveva costituito e che era divenuto, già allora, punto di riferimento per gli studiosi italiani e stranieri.

Oggi sono custodite nell'Archivio Fotografico Storico della Provincia di Treviso.

### **LE IMMAGINI CONCESSE DAI PRIVATI**

In questi anni all'Archivio Fotografico Storico sono pervenute anche numerose immagini gentilmente messe a disposizione da privati cittadini, autorizzandone un uso di pubblica consultazione.

Tra i tanti citeremo solo alcuni: Domenico Fantuzzo, Antonio Perissinotto, Idilio Pillon, Giancarlo Dal Secco, Adriano Favaro, Alfio Geronazzo, Marino Mantese, Anna Vital, Giuseppe Palugan, Francesco Scarpis, Giovanni Comuzzi, che hanno fornito moltissime immagini della città di Conegliano, il dott. Gianluca Badoglio che ha consentito al FAST di incrementare il proprio patrimonio di immagini con oltre 500 immagini tratte dalla fototeca del nonno, il Generale Pietro Badoglio.

Vogliamo qui ricordare che l'apporto dei singoli cittadini all'incremento dei materiali fotografici a disposizione dell'Archivio Fotografico Storico è sostanziale e insostituibile. La maggior parte del materiale fotografico d'epoca è infatti proprietà di privati: un utilizzo pubblico di questi materiali a fini storici e scientifici può avvenire solo attraverso la loro riproduzione (fotografica o digitale accompagnata da formale autorizzazione del proprietario) ed inserimento nel catalogo del FAST.

### **LE IMMAGINI DI CIRCOLI FOTOGRAFICI, ASSOCIAZIONI, ENTI, ISTITUTI**

Nell'ambito di attività svolte in collaborazione con Associazioni ed Enti del territorio, è stato possibile reperire numerose immagini che sono ora a disposizione dell'utenza. Si ricordano in particolare la Scuola di Enologia di Conegliano, le Pro Loco di Postioma e di Valmareno, i Comuni di Follina e di S. Pietro di Feletto, l'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea, l'Associazione Trevigiani nel Mondo, l'Archivio Progetti dell'I.U.A.V. di Venezia.

### **LE IMMAGINI DELL'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE**

Presso l'Archivio Fotografico Storico è stato costituito in occasione della realizzazione della mostra "L'Archeologia Industriale nel Trevigiano" un fondo fotografico dedicato all'Archeologia Industriale: è proprio nel settore dell'attività industriale infatti che sono avvenuti i più rapidi cambiamenti nel corso degli ultimi cento anni, ed essi continuano ancora.

Nasce da qui l'esigenza di salvare almeno le immagini relative alle prime fasi dell'industrializzazione e alle successive trasformazioni, testimoniando nel contempo il degrado a cui sono stati destinati gli insediamenti industriali dismessi. Nel fondo sull'archeologia industriale attraverso la riproduzione delle vecchie foto troviamo anche le testimonianze fotografiche dell'immane sforzo umano che l'industrializzazione ha comportato, la presenza e il ruolo di imprenditori, tecnici e operai che ci hanno permesso di giungere all'attuale benessere economico.

Finora l'appello lanciato a questo proposito dall'Archivio Fotografico ha avuto grande riscontro e grazie alla sensibilità di industriali, collezionisti ed ex-dipendenti sono state raccolte oltre 1000 immagini, riguardanti vecchi insediamenti industriali del trevigiano e in particolare vecchie fabbriche che hanno lasciato il segno nella storia economica della Marca: la fabbrica

Appiani, la cartiera Marsoni, la tessitura Monti, lo spazzolificio Krull, la tessitura Paoletti.

#### **SCHEDA DATI F.A.S.T.**

Sede: Via San Liberale, 8 – Treviso

La sede ha a disposizione circa 300 mq.

La zona adibita ad archivio vero e proprio, climatizzato, con sistemi antincendio a gas inerte e sistemi anti-intrusione è collocata in altro edificio.

#### **PERIODICO FOTOSTORICA**

##### **GLI ARCHIVI DELLA FOTOGRAFIA**

Nasce nel 1995 come bollettino dell'attività dell'Archivio Fotografico a cura di Adriano Favaro. Nel 1998 esce in coedizione: Edizioni Canova ed Amministrazione Provinciale di Treviso cambiando veste editoriale. Con il numero 9/10 del dicembre 2000 è iniziata una nuova serie in coedizione con la S.V.E. Società Veneta Editrice.

Cura scientifica: Italo Zannier

Direttore Responsabile: Adriano Favaro

Comitato scientifico:

- Anne Cartier Bresson Atelier de Restauration et de conservation des Photographies, Mairie de Paris
- Silvia Berselli Centro per il Restauro e la Conservazione della Fotografia, Milano
- Laura Corti Storica dell'Arte
- Charles Henri Favrod Directeur Honoraire du Musées de l'Elysée, Lausanne
- Michael Gray Curator Fox Talbot Museum Lacock Abbey
- Franco Giacometti Graphic Designer

Con l'uscita del numero 29/30-dicembre 2004 è cessata la pubblicazione di FOTOSTORICA.

*A cura di Adriano Favaro*

#### **Dati amministrativi**

*Esiste l'inventario?* Completo

*Su supporto:* cartaceo e informatizzato

*Tipo inventario:* registro cronologico d'ingresso e su database

*Il materiale è catalogato?* 80%

*Tipo scheda:* personalizzata con riferimento alla scheda F ICCD

*La catalogazione è informatizzata?* 100%

#### **Consistenza archivio**

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* 128.000

*n. riproduzioni:* 32.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* 40.000

*n. riproduzioni:* 10.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*lastre negative alla gelatina:* Si

*stampe all'albumina: Si*

*stampe alla gelatina (e collodio ad annerimento diretto): Si*

*DIA: Si*

*pellicole negative: Si*

*denominazione raccolte principali/partizioni: Fondo Giuseppe Fini (1906-1997), Fondo Giuseppe Mazzotti (1907-1981), Fondo Giuseppe Gnocato (1928-1984), Fondo dell'Istituto J. Riccati (1911-1944), Fondo Giulio Marino (1890-1962), Fondo Giovanni Paggiaro (1896-1985), Opere di Canova danneggiate dagli eventi bellici del 1915-1918.*

### **Autori principali**

Ferretto Giuseppe

Ferretto Pietro

Ferretto Giovanni

Fini Giuseppe

Fini Umberto

Florentini

Giacomelli

Vecchiato Giulio

De Adamo Bruno

Mazzotti Giuseppe

Gnocato Giuseppe

Garatti

Fontana

Rinaldis

Rech Antonio

Ascenbrenner Michele

Marino Giulio

Paggiaro Giovanni

Paggiaro Mario

Paggiaro Amedeo

Serafin Stefano

Serafin Siro

Unterveger G. Battista

Broisy Ferdinando

Istituto Italiano delle Proiezioni Luminose

Istituto Proiezioni Fisse "Alberto Geisser" di Torino

Stabilimento Alinari

Edo Tischer (Soc. Agricola Italo-Somala)

Compagnia Cinematographique di Parigi

Istituto Micrografico di Firenze

### **Soggetti principali**

Opere d'arte

Paesaggi

Ville venete

Artigianato

Cima da Conegliano

Tomaso da Modena

Arturo Martini

Territorio

Case rustiche e architettura spontanea  
Prima guerra mondiale  
Regime fascista  
Bonifiche nel trevigiano  
Colonie italiane  
Ritratti  
Cartoline turistiche  
Cadore

### Modalità di fruizione

*orario di apertura*

lun 15.00-18.00; merc. e giov 10.00-13.00

*Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì*



Studio Ferretto, *I fotografi trevigiani U. Fini, G. Ferretto, P. Bocciner*; Treviso; sec. XX, inizio; FAST, Fondo G. Fini; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Guido Botter, *L'osteria alla Colonna*; Treviso; 1920; FAST, Fondo G. Fini; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Studio Ferretto, *Il porto sul fiume Sile*; Treviso; 1910, ca; FAST, Fondo G. Fini; Negativo b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Studio Ferretto, *Carri sulla circonvallazione esterna alle mura*; Treviso; 1910, ca; FAST, Fondo G. Fini; Negativo b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Studio Ferretto, *Spettacolo di un elefante in Piazza Cavallerizza*; Treviso; 1910, ca; FAST, Fondo G. Fini; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Giuseppe Gnocato, *Campeggiatori a Jesolo*; Jesolo (VE); 1950-1960; FAST, Fondo Giuseppe Gnocato; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Giuseppe Gnocato, *Colonia marina a Jesolo*; Jesolo (VE); 1950-1960; FAST, Fondo Giuseppe Gnocato; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Giuseppe Gnocato, *Il municipio di Gaiarine*; Gaiarine (TV); 1960-1970; FAST, Fondo Giuseppe Gnocato; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Giuseppe Gnocato, *Il centro di San Giorgio delle Pertiche*; San Giorgio delle Pertiche (PD); 1950-1960; FAST, Fondo Giuseppe Gnocato; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giulio Marino, *Veduta del fiume Meschio dalla stradina di Santa Giustina*; Vittorio Veneto; 1940, ante; FAST, Fondo Giulio Marino; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giulio Marino, *Donna con il "bigol"*; Vittorio Veneto (TV); 1930-1940; FAST, Fondo Giulio Marino; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giulio Marino, *Gruppo di lavoratrici alla Baccolgia Mozzi*; Vittorio Veneto (TV); 1920-1930; FAST, Fondo Giulio Marino; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giulio Marino, *Festa di nozze*; Revine Lago (TV); 1924; FAST, Fondo Giulio Marino; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Foto Paganello, *La vendemmia*; Non identificata; 1960-1970; FAST, Fondo Giuseppe Mazzotti; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giuseppe Mazzotti, *Venditore di "folpi" alle fiere di San Luca a Treviso*; Fiera di Treviso; 1940-1950; FAST, Fondo Giuseppe Mazzotti; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giuseppe Mazzotti, *Prima ascensione alla cima del monte Popera dal canalone Schuster*; Belluno; 1936/07/18; FAST, Fondo Giuseppe Mazzotti; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giuseppe Mazzotti, *Le "grave" del Piave dal Ponte di Vidor (TV)*; Vidor (TV); 1957, ante; FAST, Fondo Giuseppe Mazzotti; Positivo, b/n, gelatina ai sali



d'argento, carta.



Luigi Munari, *Riunione consiliare*; Non indicato; 1930-1940; FAST, Fondo Luigi Munari; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Luigi Munari, *Ritratto di studio*; Non identificata; 1930-1940; FAST, Fondo Luigi Munari; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Luigi Munari, *Ritratto di studio*; Non identificata; 1930-1940; FAST, Fondo Luigi Munari; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Luigi Munari, *Contadino con mucca*; Non identificato; 1930-1940; FAST, Fondo Luigi Munari; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Aldo Nascimben, *"La pignata"*; Treviso; 1938-1944; FAST, Fondo Aldo Nascimben; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Aldo Nascimben, *"La cardatrice"*; Non identificato; 1938-1944; FAST, Fondo Aldo Nascimben; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Aldo Nascimben, *"Paesaggio palustre sul Sile"*; Treviso; 1938-1944; FAST, Fondo Aldo Nascimben; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Aldo Nascimben, *"Il banco dei merli"*; Treviso; 1938-1944; FAST, Fondo Aldo Nascimben; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Mario Paggiaro, *Mulino*; Treviso; 1940-1950; FAST, Fondo Mario Paggiaro; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Mario Paggiaro, *Il mulino Comirato*; Fiera di Treviso; 1950-1960; FAST, Fondo Mario Paggiaro; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Mario Paggiaro, *Lanciatorpedini*; Roncade (TV); 1940-1950; FAST, Fondo Mario Paggiaro; Negativo, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Mario Paggiaro, *T Marinaio con lanciatorpedi*; Roncade (TV); 1940-1950; FAST, Fondo Mario Paggiaro; Negativo, gelatina ai sali d'argento, vetro.



CIFIT-Sez. Proiezi. Fisse "Alberto Geisser", *"Artiglieria da 75 A coi cingoli"*; Colonie italiane; 1890, post; FAST, Fondo Istituto J. Riccati; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro per lanterna magica.



Non identificato, *"Una Centuria di ciclisti"*; Non identificata; 1940, ante; FAST, Fondo Istituto J. Riccati; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro per lanterna magica.



Non identificato, *"Partenza dei colonizzatori per la Libia"*; Roma (?); 1912, post; FAST, Fondo Istituto J. Riccati; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro per lanterna magica.



Notman e figli, *"Accampamento di indiani delle riserve canadesi"*; Canada; sec. XIX, fine; FAST, Fondo Istituto J. Riccati; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro per lanterna magica.



Ettore Bragaglia, *Abbe Lane con Xavier Cugat al teatro Garibaldi*; Treviso; 1950-1960; FAST, Fondo Ettore Bragaglia; Positivo, gelatina ai sali d'argento, carta.



Ettore Bragaglia, *Mina al teatro Garibaldi*; Treviso; 1950-1960; FAST, Fondo Ettore Bragaglia; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Ettore Bragaglia, *Persone che passeggiano in Calmaggione*; Treviso; 1950-1960; FAST, Fondo Ettore Bragaglia; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Ettore Bragaglia, *Luna Park*; Treviso; 1950-1960; FAST, Fondo Ettore Bragaglia; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Loggia e Castello Grimani*; Sanvincenti (Pola-Croazia); 1940-1950; FAST, Fondo Ferdinando e Bruna Forlati; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Convento dei santi Vittore e Corona*; Feltre (BL); 1940-1950; FAST, Fondo Ferdinando e Bruna Forlati; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Rimozione del monumento equestre di Bartolomeo Colleoni*; Venezia; 1915-1918; FAST, Fondo Ferdinando e Bruna Forlati; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Il porto di Capodistria*; Capodistria; 1930, ca; FAST, Fondo Ferdinando e Bruna Forlati; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giuseppe Fini, *Fotografo ambulante*; Non identificata; 1940-1950; FAST, Fondo Giuseppe Fini; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Studio Ferretto, *La fontana di Asolo*; Asolo (TV); 1895; FAST, Fondo Giuseppe Fini; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro



Non identificato, *Giuseppe Fini con gli artisti Mario Borsato e Sante Cancian*; Treviso; 1930-1940; FAST, Fondo Giuseppe Mazzotti; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Fondo Attilio Barbon di Varago di Maserada (TV)

## Fondo Attilio Barbon di Varago di Maserada (TV)

31052 Varago di Maserada (TV)  
Via Trevisana, 40  
Tel. 0422/778594 Andrea Mattiuzzo  
E-mail [agcons@iol.it](mailto:agcons@iol.it)

Attilio Barbon nacque a Varago, in una famiglia contadina, ultimo di nove figli e fin da piccolo dimostrò una spiccata personalità: era pieno di fantasia, di inventiva.

Nel corso della Prima Guerra Mondiale, appena diciassettenne fu chiamato alle armi: prima fu a Venezia e poi a Trieste.

Ebbe la fortuna di non operare in prima linea. Il suo capitano lo ebbe in simpatia, trattandolo come un figlio e lo volle suo attendente. Fu con lui che imparò i primi rudimenti della fotografia. Al termine della guerra ritornò a lavorare la sua terra. Il suo sogno però era quello di aprire uno studio fotografico, mettendo a frutto quello che aveva appreso e che era diventata la sua passione: di soldi però ce n'erano pochi! Con l'aiuto economico del fratello maggiore capofamiglia (i genitori erano morti), riuscì ad affrontare le prime spese: una macchina fotografica, acidi, lastre, ecc. Allestì una camera oscura in una baracca adiacente la sua abitazione e cominciò a lavorare come fotografo.

Inizialmente i suoi primi clienti furono parenti e amici. Ben presto però venne conosciuto ed apprezzato non solo a Varago, il suo paese, ma anche nei paesi limitrofi.

Dimostrò di aver talento e fantasia; non si accontentava di fotografare il soggetto (persona, paesaggio, oggetto) così come si presentava, ma si preoccupava di dargli la luce, l'inquadratura, e la posizione adatta.

Quindi passava al lavoro di ritocco, lavoro puntiglioso e preciso che dava alla foto un tocco di compiutezza.

Nel periodo del Fascismo, per motivi di famiglia, e politici, interruppe questa sua attività e ritornò a lavorare nella sua azienda, dedicando alla fotografia il tempo libero.

L'opera di salvaguardia delle lastre fotografiche del fondo Barbon è stata curata da Mario Mattiuzzo, appassionato fotografo locale, che ha curato anche diverse pubblicazioni sul tema, valorizzandone l'opera.

*A cura di Tiziana Ragusa*

### **Consistenza archivio**

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*lastre negative alla gelatina: Sì*

### Soggetti principali

Mondo contadino di Maserada e paesi limitrofi, ritratti. (post 1018-1940 ca).



Attilio Barbon, *Ritratto di famiglia*; Maserada (TV); 1918, post; Fondo Attilio Barbon; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Attilio Barbon, *Foto ritratto*; Maserada (TV); 1918, post; Fondo Attilio Barbon; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Attilio Barbon, *Ritratto di famiglia*; Maserada (TV); 1918, post; Fondo Attilio Barbon; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Fondo Augusto Majer di Fregona (TV)

## Fondo Augusto Majer di Fregona (TV)

Via Lorenzo da Ponte, 21  
Tel. 0438/585143 (Alberto Majer )

Il "Fondo Majer" è costituito da circa 260 negativi conservati dal figlio, l'ing. Alberto Majer i cui soggetti, molti dei quali minuziosamente corredati da indicazioni autografe ("A.Majer", data, luogo, circostanza) si riferiscono prevalentemente alla zona operativa del fronte orientale, dall'inizio del conflitto (1915) fino a poco prima della "rotta" di Caporetto (1917). L'autore nato a Venezia, laureato in ingegneria a Torino nel 1910 e morto a Vittorio Veneto, allo scoppio della guerra era capitano di artiglieria sul fronte dell'Isonzo.

Dirigente, nel primo dopoguerra, alla Società Idroelettrica del Cellina (poi divenuta SADE) e successivamente titolare di una impresa di costruzioni, affermata soprattutto nel settore delle opere idroelettriche. Socio fondatore a Treviso nel 1945 dell'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori) e nel 1949 del Rotary Club.

A fronte di una biografia tanto succinta, le immagini "catturate" dall'ufficiale con la sua macchina fotografica a soffietto (forse quella "Vest Pocket Kodak" che, recitava la "réclame", "ogni ufficiale e soldato dovrebbe provvedersi") costituiscono invece una documentazione piuttosto organica e, per alcuni nuclei tematici, di assoluto rilievo.

Se infatti la qualità delle immagini risulta molto disomogenea, in parte giustificata dalle condizioni in cui è effettuata la ripresa, i soggetti che potrebbero essere percepiti come convenzionali o "scontati" (collocabili in un'ottica meramente documentaria) risultano un'esigua minoranza.

Ecco allora soldati alle prese con pesanti pezzi di artiglieria o in momenti di pausa davanti a reticolati, trincee, desolate pietraie; furtive panoramiche sulla "terra di nessuno" e città in festa (Gorizia); adunate di interi reparti per la visita ufficiale o solitari cimiteri di guerra; precari depositi di munizioni e paesi devastati; lunghi convogli di salmerie, fumose cucine da campo, prigionieri austriaci rifocillati. In tanta varietà, un'analisi specifica meriterebbero le fotografie che ritraggono ricoveri precari o caotici attendamenti per la truppa; linde baraccopoli di legno delimitate da vezzosi steccati (come la "villa 8 marzo") e riservate a furerie, comunicazioni, camerette; gruppi di ufficiali inferiori ripresi davanti alla mensa (qualcuno sorride) o a cavallo; generali foderati da cappotti imbottiti e portamento sicuro (alla George Groz) con sfondo di palazzi requisiti adibiti a comandi. Ma se pare prematuro avanzare ipotesi interpretative circa il "punto di vista" dell'autore sugli eventi, il fatto che egli abbia ritenuto di carpire (diversi fattori inducono infatti a ritenere che non sia stato autorizzato) gli istanti che precedono la fucilazione "esemplare" di tre soldati italiani ammanettati, se per un verso dimostra come il capitano Augusto Majer godesse di una notevole "libertà espressiva", è perlomeno lecito affermare

che l'uomo utilizzò la macchina fotografica come un mezzo certo non imparziale, ma nemmeno reticente.

*A cura di Roberto Ros*



Augusto Majer, *La preparazione del rancio*; Non identificato; 1916/08/06; Fondo Augusto Majer; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Augusto Majer, *Posizioni austriache sul Sabotino sconvolto dal tiro delle bombarde*; Sabotino (GO); 1916/08; Fondo Augusto Majer; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Augusto Majer, *Soldati in posa*; Non identificata; 1916; Fondo Augusto Majer; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Fondo Dal Secco di Nervesa della Battaglia (TV)

## Fondo Dal Secco di Nervesa della Battaglia (TV)

31040 Nervesa della Battaglia (TV)

Via Gen. Gandolfo, 4

Tel. 0422/779242

E-mail [stefano@prospero.it](mailto:stefano@prospero.it)

Zaccaria Dal Secco (Nervesa della Battaglia, 12 febbraio 1897 – 21 novembre 1984) ha sempre vissuto a Nervesa e dintorni, documentando molti decenni di vita e storia del territorio. Dopo aver studiato alcuni anni al Seminario Vescovile di Treviso partecipa alla Prima Guerra Mondiale dapprima in cavalleria e quindi nei reparti logistici. Mutilato di guerra e Cavaliere di Vittorio Veneto, inizia a fotografare subito dopo la fine della guerra. Da allora, ha testimoniato tutte le attività pubbliche e la vita amministrativa del paese (eventi, manifestazioni, visite ufficiali) nonché gli avvenimenti religiosi e la vita privata degli abitanti della zona. Essendo per molti decenni l'unico fotografo professionista di tutta la zona del Montello (Nervesa, Arcade, Giavera, ecc.) l'archivio copre la storia di parecchi decenni del Novecento di una decina di comuni della zona. Zaccaria Dal Secco ha operato come fotografo fino alla fine degli anni 60 del Novecento.

### FONDO FOTOGRAFICO

L'archivio è composto da un totale di circa 17.000 immagini (circa 9.000 di Zaccaria e 8.000 del figlio Giancarlo, succedutogli come fotografo nello studio di famiglia), di vari formati e supporti (lastre 13×18, 10×15, 6×9) che coprono un arco di tempo che va dagli anni '20 agli anni '60 del Novecento. Il materiale è tutto in bianco e nero e copre soggetti disparati: le prime 2000 lastre circa della numerazione del catalogo sono le immagini "pubbliche" che coprono gli avvenimenti pubblici e la vita sociale della zona durante gli anni del regime fascista, della Seconda Guerra Mondiale e del successivo dopoguerra; almeno altrettante, che vanno a coprire grosso modo lo stesso lasso di tempo, rappresentano l'attività di studio, con mezzibusti e foto di famiglia. Dalla metà circa degli anni '50 Zaccaria inizia a fotografare essenzialmente su pellicola 6×6, continuando a seguire gli avvenimenti salienti della storia locale e non solo (ad esempio alluvione del Piave e disastro del Vajont, negli anni '60) e la vita della gente del luogo (commemorazioni, matrimoni, feste, ecc.).

*A cura di Stefano Dal Secco*

### Dati amministrativi

*Esiste l'inventario? Sì*

*Il materiale è catalogato? Sì*

*La catalogazione è informatizzata? Sì*

### **Consistenza archivio**

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* 17.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*lastre negative alla gelatina:* 5.000

*pellicole:* Sì (cm 6×6)

*denominazione raccolte principali/partizioni:*

Archivio Zaccaria Dal Secco

Archivio Giancarlo Dal Secco

### **Autori principali**

Zaccaria Dal Secco

Giancarlo Dal Secco

### **Soggetti principali**

Zaccaria Dal Secco: avvenimenti pubblici, vita sociale di Nervesa e comuni limitrofi durante gli anni del regime fascista, della Seconda Guerra Mondiale e del successivo dopoguerra; foto ritratti.

Giancarlo Dal Secco: avvenimenti della storia locale e della zona e la vita della gente del luogo (commemorazioni, matrimoni, feste, etc.) dagli anni '70 agli anni '90 alla fine del secolo.

### **Modalità di fruizione**

*Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì*



Zaccaria Dal Secco (autoscatto), *Zaccaria Dal Secco*; Nervesa (TV); 1950, circa; Fondo Dal Secco; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Zaccaria Dal Secco, *Demolizione della chiesa di Selva del Montello*; Selva del Montello (TV); 1930; Fondo Dal Secco; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Zaccaria Dal Secco, *Il mercato a Nervesa della Battaglia all'indomani della Grande Guerra*; Nervesa della Battaglia (TV); 1918, post; Fondo Dal Secco; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Zaccaria Dal Secco, *Campo solare sul Piave a Nervesa della Battaglia*; Nervesa della Battaglia (TV); 1940-1950; Fondo Dal Secco; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Zaccaria Dal Secco, *Gruppo di suonatori di fronte all'osteria di Giavera del Montello (TV)*; Giavera del Montello (TV); 1932; Fondo Dal Secco; Negativo, b/n,



gelatina ai sali d'argento, vetro.



Zaccaria Dal Secco, *Il pranzo nell'asilo di Nervesa*;  
Nervesa della Battaglia (TV); 1930; Fondo Dal Secco;  
Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Fondo fotografico Giovan Battista Sina di Spresiano (TV)

## Fondo fotografico Giovan Battista Sina di Spresiano (TV)

31027 Spresiano (TV)  
Tel. 335/7620017 (Giovanni Callegari)

Tenente medico, farmacista, chimico, fotografo, pittore, mecenate. Di famiglia benestante originaria di Forni di Sopra (Carnia), coltiva fin da bambino interesse per la fotografia e la pittura; tredicenne trascorre le sue giornate apprendendo le prime tecniche di fotografia dai fotografi Venier di Maniago.

La condizione economica agiata gli permette di proseguire gli studi: diventa medico farmacista-erborista e studia anche all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove affina la sua passione per la pittura ed apprende l'importanza della luce e del colore.

Allo scoppiare della prima Guerra Mondiale è arruolato come tenente-medico, adoperandosi nel 140° ospedaletto da campo, divisione medico-chirurgicooftalmica.

Nell'ottobre-novembre 1917 gli Austriaci sfondano a Caporetto: viene ferito e portato prigioniero in Ungheria.

Finita la guerra ritorna in patria, continuando la sua attività di farmacista.

### IL FONDO FOTOGRAFICO

Si tratta di un fondo ancora inedito, scoperto in grave stato di degrado circa 10 anni fa, a Spresiano. Sina fotografa dal 1898 per tutta la sua vita, abbracciando l'evoluzione della tecnica della fotografia e sperimentando lui stesso formati diversi, emulsioni speciali e via via nuovi supporti, passando dalle lastre fotografiche alle pellicole piane trasparenti e poi alle prime pellicole 35mm.

Le lastre di vetro sensibilizzate ritrovate sono n. 1018 (da cm 4×4,5 fino a cm 24×18), n. 37 le pellicole piane trasparenti e n. 216 le pose 35mm.

È nota l'esistenza di numerose apparecchiature e macchine fotografiche sia fisse, che portatili, per l'epoca assai costose.

Le lastre erano conservate anche nelle scatole originali, di produzione francese, tedesca e italiana (A. Lumiere & Ses Fils, M. Cappelli, Platten, J. Jouglà, Tensi, Agfa, Herzka "Rot-Etikett" di Dresda, S.I.P., "Luminosa" di Genova, Flavin-Plattenhauff Feuerbach, Grieshaber Freres & C., ...) di varie epoche, con caratteristiche molto diverse, al fine di ricercare una sempre migliore qualità dell'immagine: "Anti-Alo" speciali per interni, controluci, paesaggi, rapide, rapidissime, ortocromatiche, ultra sensibili, ... Giovanni Battista Sina al fronte Nella prima Guerra Mondiale il suo ruolo è nelle retrovie, nella zona della valle dell'Isonzo, di Cormons, del ponte di Salcano. In questo periodo ritrae militari nei momenti di serenità: che dipingono, giocano con i cani, che si preparano per le foto per le famiglie,

dal barbiere del campo, notturni attorno al fuoco di bivacco; numerose le foto-ritratto per i propri cari, alcune semplici e frettolose, altre più studiate e solenni, alcune più rassicuranti ambientate nel verde fra gli alberi. Accanto a queste, immagini molto diverse suggeriscono delle ricognizioni del fronte: camion di prigionieri, colonne di militari e mezzi, edifici distrutti; coglie i suoi stessi compagni di ricognizione, che a loro volta studiano le linee nemiche, nascondendosi.

Molto crude le foto di un improvvisato ospedale vicino alla linea, poi fotografato, ma deserto e semidistrutto; di un ferito grave sul tavolo operatorio: foto "rubate".

Spesso fotografa in successione: fa più scatti di una stessa scena, cogliendo alla sprovvista e subito dopo in modo consapevole; le strade di città, i paesetti di montagna prima fotografati con donne, bambini e anziani, dopo vuoti e distrutti.

Si può cogliere la sua capacità artistica di comporre la foto, di equilibrare i vari elementi, di distribuire la luce sui soggetti, di fare singoli ritratti nelle foto di gruppo. Le foto di Sina coinvolgono, restituiscono dolcezza e sensibilità, crudezza e desolazione, affermano la sua crescente comprensione della guerra, descritta in modo dinamico.

*A cura di Elisa Barbon*

#### **Consistenza archivio**

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* 1.274

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*lastre negative alla gelatina:* 1.018 (formati diversi: da cm 4×4,5 fino a cm 24×18)

*pellicole:* 216 piane, 37 da 35 mm

#### **Autori principali**

Giovanni Battista Sina

#### **Soggetti principali**

Scene dal fronte della prima Guerra Mondiale; le retrovie (valle dell'Isonzo, Cormons, ponte di Salcano); foto ritratto; documentazione delle distruzioni di edifici.

#### **Modalità di fruizione**

Consultazione previo contatto telefonico

*Possano essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì*



Giovan Battista Sina, *Giovan Battista Sina in divisa con le sue macchine fotografiche e i suoi cani*; Non identificato; 1915-1917; Collezione Giovanni Callegari; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

Giovan Battista Sina, *Studio fotografico improvvisato con fondale fotografico*; Non identificato; 1915-1917; Collezione Giovanni Callegari; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Giovan Battista Sina, *Soldati in marcia*; Non identificato (Udine?); 1915-1917; Collezione Giovanni Callegari; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Fondo Fotografico Giulio Dall'Armi. Valdobbiadene (TV)

## Fondo Fotografico Giulio Dall'Armi. Valdobbiadene (TV)

31049 Valdobbiadene (TV)  
Via Garibaldi Giuseppe, 59  
Tel. 0423/972090 (Mario Dall'Armi)

Giulio Dall'Armi, fotografo di Valdobbiadene, iniziò la sua attività di fotografo nel 1917, come garzone nel negozio del fotografo di Vittorio Veneto Giulio Marino, da cui era stato assunto per il ritocco delle negative e gli ingrandimenti nell'orario libero dalla frequenza scolastica alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Il sabato sera in bicicletta tornava a casa a Valdobbiadene con la macchina fotografica 13×18, cavalletto, lastre, e camera oscura a sacco per il cambio delle lastre per ripartire la domenica mattina presto con tutta l'attrezzatura alla volta di Bassano.

Qui fotografava i soldati che vi arrivavano dal fronte in licenza.

Le cose andavano bene sia come apprendista presso lo studio che come fotografo "in proprio"; ma nell'ottobre dello stesso anno l'invasione austriaca lo costrinse ad andare profugo.

Si recò in un primo tempo a Napoli dove trovò occupazione presso due studi fotografici, prima quello dei fratelli Colombai, successivamente presso il signor Gaudio Raffaele, abilissimo fotografo di Cosenza presso il quale si trattenne cinque mesi.

Decise quindi di trasferirsi a Roma, dove si dedicò al solo lavoro di ritocco e ingrandimento per studi fotografici, avendo l'obiettivo di accantonare il denaro necessario per avviare un negozio nel suo paese appena fosse finita la guerra.

In effetti nel maggio del 1919 ottenne la licenza e aprì uno studio fotografico a Valdobbiadene. Continuò a perfezionarsi nell'arte fotografica utilizzando il manuale del prof. Namias perché in quei tempi "nessuno ti insegnava qualcosa e tanto meno ti rivelavano le ricette per sviluppi ecc..." (dice in un suo scritto).

L'attività si intensificò allorché fu nominato fotografo ufficiale della sezione provinciale dei Combattenti di Treviso che richiedeva i suoi servizi in occasione delle frequenti cerimonie patriottiche in tutta la provincia.

Nel 1924 cominciò a fare gli ingrandimenti dei caduti in guerra: alcune persone da lui incaricate andavano per le case a raccogliere originali e commissioni e le richieste erano così numerose che fu costretto a istruire nuovi allievi.

Tale lavoro si esaurì nell'arco di qualche anno, ma nel frattempo aveva aperto una succursale a Montebelluna, si era fatto conoscere e quando si ritirò definitivamente a Valdobbiadene nel 1931 ebbe modo di proseguire il suo lavoro con tranquillità pur essendo tempi economicamente difficili.

Nel 1936 andò in Africa, in varie località, tra cui Addis Abeba, dove divenne fotografo ufficiale di alte personalità del posto.

La guerra interruppe la sua fortunata attività in quei luoghi e dopo un periodo di prigionia nel 1947 ritornò a Valdobbiadene dove riprese l'attività di fotografo fino alla morte, avvenuta nel 1976.

*A cura di Tiziana Ragusa*



Giulio Dall'Armi, *La ricostruzione dopo la Grande Guerra*; Valdobbiadene; 1918, post; Fondo Fotografico Giulio Dall'Armi; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giulio Dall'Armi, *Il mercato del bestiame*; Valdobbiadene; 1920-1930; Fondo Fotografico Giulio Dall'Armi; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giulio Dall'Armi, *Il ponte sul Piave*; Valdobbiadene; 1918, post; Fondo Fotografico Giulio Dall'Armi; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giulio Dall'Armi, *Veduta di Valdobbiadene*; Valdobbiadene; 1920-1930; Fondo Fotografico Giulio Dall'Armi; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Fondo Fotografico Giuseppe Taffarel di Vittorio Veneto (TV)

## Fondo Fotografico Giuseppe Taffarel di Vittorio Veneto (TV)

31029 Vittorio Veneto (TV)

Via Burla, 4

Tel. 0438/554461

Giuseppe Taffarel lasciò la sua terra e la sua famiglia nel 1942, a soli vent'anni, per coronare il sogno di entrare nel mondo del cinema. Ha vissuto a Roma per mezzo secolo, divenendo un regista di successo, specializzato in documentari sociali, e all'inizio degli anni '90 è tornato al suo paese natale, Vittorio Veneto, dove tuttora risiede. Nonostante la lontananza, molti lavori di Taffarel fotografano proprio la realtà sociale del Veneto che, conosciuta in prima persona dal regista, rappresenta uno spunto interessante per trattare tematiche di respiro universale. Tra queste le più frequenti sono il lavoro, la lotta con la natura, il progresso, l'uguaglianza sociale, la guerra e la morte. La produzione cinematografica del regista vittoriese, capace di oltre trecento documentari, è notevolmente influenzata dalle esperienze che contraddistinsero la sua maturazione personale, culturale e lavorativa: dopo aver studiato per un anno all'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" e per qualche mese al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, nel 1943 Taffarel tornò in Veneto e partecipò come partigiano alla Seconda Guerra Mondiale. Al termine dell'evento bellico, riprese la sua strada verso il cinema, ricoprendo i più svariati ruoli: produttore esecutivo e organizzatore per opere di Glauco Pellegrini e Florestano Vancini, sceneggiatore per film di successo come "Il terrore dei barbari" (1959), attore protagonista per lungometraggi come "Achtung Banditi" (1951) di Carlo Lizzani. Questa "gavetta" formò e consolidò in lui una visione nitida della situazione sociale e cinematografica del Secondo Dopoguerra Italiano: deciso a focalizzare la sua attenzione sulle problematiche vissute dalla gente comune, trovò nella regia documentaristica il mezzo espressivo più adatto a tale scopo. I suoi lavori, soprattutto quelli girati tra il '60 e il '75, segnano un passo in avanti per il cinema italiano, riprendendo e rinnovando lo stile di Robert Flaherty (noto per documentari come "L'uomo di Aran" e "Nanuk l'eschimese"), Joris Ivens ("Terra di Spagna") e Michelangelo Antonioni ("N.U.", "Gente del Po"). La peculiarità di Taffarel risiede nel trasporre problematiche complesse in modo semplice e diretto prestando attenzione a non cadere nel retorico e nel banale. Per riuscire in questo, spesso il regista sceglie dei punti di vista inconsueti e dà voce a personaggi che normalmente sono membri muti della società. Attraverso i loro occhi e le loro storie, lo spettatore è guidato a superare la superficie delle cose: Taffarel non si accontenta di illustrare un ambiente, una persona, un'opera d'arte, un oggetto, bensì approfondisce e scava nell'individuo, per poi ritrarre l'animo

umano nelle sue molteplici sfaccettature.

Non si pensi però che il linguaggio di Taffarel sia per questo surrealista o astratto, anzi le sue inquadrature sono semplici e dirette; uno degli elementi stilistici più graditi al regista è l'uso dei primi piani: la cinepresa si sofferma a lungo su facce che, senza parlare, comunicano con efficacia sensazioni e pensieri. Oltre che regista e attore, Giuseppe Taffarel si rivela quindi un abile fotografo: ha la capacità di selezionare il campo visivo concentrando l'attenzione sugli elementi più importanti della scena. Il mezzo cinematografico gli permette di dare movimento e ritmo a questi istanti, e così la realtà si fissa nella pellicola, per poi srotolarsi agli occhi dello spettatore. Quest'ultimo non resta passivo di fronte alle immagini: lo scopo primario di Taffarel è infatti quello di stimolare la riflessione su situazioni e problematiche sociali. Tra le opere più importanti del regista vanno citate "La croce" (1960, opera prima), "Fazzoletti di Terra" (1963), "Legna da ardere" (1969), "Un alpino della settimana" (1969), "La leggenda dell'ultimo Croderes" (1970), "Via Crucis" (1972). Tutti i documentari di Taffarel, compresi quelli realizzati negli anni '80 per trasmissioni RAI come "Serenio Variabile" e "Bella Italia", sono girati in pellicola, e alcuni di essi hanno avuto riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

– Commento alle foto allegate: (Dall'alto in basso e da dx a sinistra)

Foto di scena scattata al ventinovenne Taffarel, che nel film di Carlo Lizzani impersonava il partigiano Vento, uno dei protagonisti di questa storia ambientata durante la Resistenza. Le riprese vennero girate a Pontedecimo, vicino Genova. Nella fotografia il soggetto si appoggia a un proiettore da 5000W, in attesa di recitare nella successiva scena, caratterizzata da uno scontro a fuoco tra partigiani e nazisti. "Achtung Banditi", interpretato anche da attori come Gina Lollobrigida e Andrea Checchi, ebbe un notevole successo di critica e pubblico, e rappresentò l'apice della carriera di Taffarel come attore. Una curiosità: Taffarel, che possedeva una Rolleyflex ed aveva competenza in ambito fotografico, per alcuni giorni sostituì il fotografo di scena ufficiale, scattando istantanee che suscitarono apprezzamenti da parte degli altri attori.

Giuseppe Taffarel fece da produttore esecutivo e organizzatore per questo e altri due documentari girati da Florestano Vancini in Sicilia nel 1952. La fotografia ritrae l'operatore Carlo di Palma e due assistenti di produzione alle prese con l'inquadratura di un bracciante che guida un tipico carro siciliano trainato da mulo. Il documentario in questione tratta di un paesino dell'entroterra siculo, posto al centro di un grande latifondo e abitato principalmente da contadini.

Ogni mattina questi si muovevano con un carretto contenente tutti i propri averi (bestie comprese) per raggiungere il posto di lavoro, e il loro ritorno serale appariva a Taffarel (e alla troupe) come una lunga, interminabile processione. Il soggetto della foto sta addirittura dormendo, a testimonianza che la trezzera (ovvero la mulattiera) era così dritta da poter essere percorsa senza problemi dal mulo. La foto dà un'idea della sterminatezza e della piattezza del latifondo di Barrafranca. Questo cortometraggio (come anche "Portatrici di pietre" e "Luoghi e figure dei Verga") fu sovvenzionato dalla Regione Sicilia.

Momento di riposo per due delle protagoniste del documentario "Recuperatori", uno dei primi cortometraggi diretti da Giuseppe Taffarel, uscito al cinema in abbinamento al film "Cella 2455 Braccio della Morte" e

ambientato sulle Dolomiti. Le due donne appaiono infreddolite: la spruzzata di neve che si nota sullo sfondo giustifica la loro sensazione. Il viso della madre, probabilmente ancora giovane, ha i tratti somatici di chi lavora faticosamente ogni giorno. Il mestiere dei cosiddetti recuperatori consiste nel recarsi presso i siti della Prima Guerra Mondiale (soprattutto in alta montagna) e cercare lamiere, armi, e qualsiasi oggetto di possibile riutilizzo o rivendita.

Come accade in molti documentari di Taffarel, anche i bambini partecipano attivamente al lavoro dei genitori: tutta la famiglia è mossa da una comune necessità di sostentamento.

Una scena del documentario "Recuperatori", sul Monte Paterno (Taffarel, 1960). La foto mostra una famiglia di recuperatori (da sinistra, figlia, padre e madre) originaria di Longhere (paese nativo di Taffarel) alle prese con una nevicata in alta montagna. Il loro duro lavoro iniziava a primavera per concludersi, appunto, con l'arrivo dei primi freddi in autunno. Durante questo periodo vivevano nelle baracche rimaste intatte dopo la guerra. La loro capacità di adattarsi alle situazioni è testimoniata dalle calzature della bambina: mentre i genitori indossano scarponi da montagna, lei è costretta a ripararsi dalla neve con degli stracci arrotolati e legati attorno alle scarpe. Sullo sfondo a destra, in mezzo alla neve, si possono intravedere dei pini mughi, tipici di una vegetazione prossima ai 2000 metri.

*A cura di Umberto Barison*

#### **Consistenza archivio**

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* 250 circa

*n. riproduzioni:* 800 circa

*totale:* 1.050 circa

*di cui, conservate in raccolte:* 1.050 circa

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*Altro:* Positivi a stampa su carta baritata e/o politenata.



*Civirani, Giuseppe Taffarel durante le riprese di "Achtung Banditi"; Pontedecimo (GE); 1951; Fondo Fotografico Giuseppe Taffarel; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.*



*Giuseppe Taffarel, Ripresa di un bracciante siciliano in viaggio con un carro per il documentario "Barrafranca"; Barrafranca (EN); 1952; Fondo Fotografico Giuseppe Taffarel; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.*

*Giuseppe Taffarel, Madre e figlia, protagoniste del documentario "Recuperatori", sul Monte Piana (BL) (C); Barrafranca (EN); 1960; Fondo Fotografico Giuseppe Taffarel; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.*



Giuseppe Taffarel, *I protagonisti del documentario "Recuperatori", sul Monte Paterno Monte Paterno (BL) (D); Barrafranca (EN); 1960; Fondo Fotografico Giuseppe Taffarel; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.*

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Fondo Luigi Marzocchi del Museo della Battaglia di Vittorio Veneto (TV)

## Fondo Luigi Marzocchi del Museo della Battaglia di Vittorio Veneto (TV)

31029 Vittorio Veneto (TV)

Piazza Giovanni Paolo I

Museo: 0438/57695 – 0438/57931 – Luigi Marson (Direttore Onorario del Museo della Battaglia)

Tel. 0422/741148 – Fax 0438/941421

E-mail [museocen@tin.it](mailto:museocen@tin.it)

Il Museo trae origine dalla passione di un uomo, il dott. Luigi Marson, ragazzo del '99, combattente del 2° reggimento granatieri, il quale con dedizione e lungo, paziente lavoro, per tutta la vita raccolse oggetti, documenti, ricordi, quali testimonianze della Prima Guerra Mondiale. La collezione ebbe inizio con una data e con un oggetto-testimonianza ben preciso: una corona del rosario con una medaglietta della Madonna e lo stemma di Santo Stefano che il dott. Marson, il 17 gennaio 1918 trovò fra le mani di un soldato ungherese degli Honvéd, morto sui campi di battaglia di Capo-Sile. Nel 1936 il dott. Luigi Marson decise di donare la sua collezione alla città di Vittorio Veneto: venne quindi allestito il Museo della Battaglia, che fu inaugurato alle ore 14 del 2 novembre 1938, in occasione delle solenni celebrazioni per il ventennale della Vittoria. Attualmente più di due terzi del materiale conservato nel museo proviene dalla collezione del dott. Marson.

Fra il materiale raccolto numerosissime le fotografie e le diapositive su vetro. Il Museo della Battaglia di Vittorio Veneto nel 1978 acquisì anche una importantissima collezione di foto e di diapositive su vetro, quella raccolta da Luigi Marzocchi, uno dei primi e più significativi operatori del Reparto Fotografico del Comando Supremo Italiano. Tale raccolta, comprensiva di migliaia di foto e diapositive stereoscopiche su vetro, molte eseguite dallo stesso Marzocchi e da lui commentate, venne donata dalla figlia Maria Emma Marzocchi Diamanti.

### IL FOTOGRAFO LUIGI MARZOCCHI

Luigi Marzocchi nacque a Molinella (BO) il 3 agosto 1888 e fu richiamato alle armi, in vista dell'entrata in guerra dell'Italia, nel marzo del 1915, destinato al drappello automobilistico del Comando Supremo per la sua manifesta passione per la meccanica; ma l'altra sua grande passione, quella per la fotografia, gli valse già nel giugno-luglio del 1915 l'incarico di organizzare il "Reparto Fotografico del Comando Supremo" di cui realizzò personalmente quasi tutte le fotografie al fronte.

"Reparto istituito su idea del conte Antonio Revedin di Venezia e del conte Giuseppe Volpi a seguito di fotografie ritratte da me Luigi Marzocchi..." scrive nel suo diario. Durante tutto il periodo della guerra comunque

proseguì di sua iniziativa e con propri mezzi anche un'attività personale di documentazione fotografica che lo portò a realizzare centinaia di fotografie stereoscopiche. Alla fine della guerra pensò di proporre tale considerevole patrimonio di immagini ai combattenti che ritornavano a casa e alle loro famiglie dando loro "un ricordo vivo dei luoghi, delle scene e degli episodi della guerra (...) con una scelta di 700 soggetti che davano un'idea di tutto il nostro fronte e dello sforzo compiuto dai nostri soldati combattenti" (dal diario).

Fondò quindi a Milano insieme al Conte Revedin e a Vittorio Lazzaroni la società "La Stereoscopia", intraprendendo un notevole sforzo sia tecnico che amministrativo: realizzò cataloghi, illustrazioni, produsse serie di lastre e visori da commercializzare, sforzo vanificato da una esortazione esplicita dei Ministeri dell'epoca in base alla quale non si doveva più parlare di guerra e di ricordi di guerra. Dovette quindi abbandonare l'iniziativa; la riprese qualche anno più tardi coinvolgendo le associazioni combattentistiche, e l'Esercito, ma convintosi che "la guerra era ancora troppo vicina e troppi dolori aveva lasciato perché molti potessero desiderare di ricordarla", cessò tale attività imprenditoriale nel campo a lui caro della fotografia per darsi ad altre attività e tornare in seguito alla sua primitiva passione per la meccanica.

Continuò comunque a interessarsi di fotografia e in particolare a curare il suo prezioso archivio fotografico, ordinandolo e catalogandolo, fino alla morte avvenuta a Milano nel 1970.

*A cura di Luigi Marson*

*Direttore Onorario del Museo della Battaglia*

#### **Dati amministrativi**

*Esiste l'inventario? Sì*

*Su supporto informatico*

*La catalogazione è informatizzata? Sì – software Ajaris*

#### **Consistenza archivio**

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

*totale: 1919*

*di cui, conservate in raccolte: 1919*

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*Altro: 512 stereoscopie (negative e positive)*

#### **Autori principali**

Luigi Marzocchi

#### **Soggetti principali**

Grande Guerra, il fronte, le retrovie.

#### **Modalità di fruizione**

*orario di apertura:*

In orario della Biblioteca Civica: da lun a sab 14.00-19.30

*Possano essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì: compatibilmente con la disponibilità dell'ufficio competente.*



Luigi Marzocchi, *Prigionieri austriaci catturati a Fagarè; Fagarè della Battaglia – San Biagio di Callalta (TV); 1918; Museo della Battaglia, Fondo Luigi Marzocchi; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.*



Luigi Marzocchi, *Opere del Canova trasportati lontano dal fronte; Possagno (TV); 1918/01; Museo della Battaglia, Fondo Luigi Marzocchi; Positivo, b/n, gelatina, ai sali d'argento, carta.*



Luigi Marzocchi, *Vedetta; Valstagna (VI); 1918/10; Museo della Battaglia, Fondo Luigi Marzocchi; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.*

## Musei Civici di Treviso

31100 Treviso

Borgo Cavour, 24

Tel. 0422/658442 – Fax 0422/591337

E-mail [musei.civici@comune.treviso.it](mailto:musei.civici@comune.treviso.it)

L'archivio fotografico dei Musei Civici di Treviso si è formato parallelamente alle stesse raccolte di arte e storia, ad iniziare dal momento di fondazione da parte dell'abate Luigi Bailo nel 1879. Il materiale fotografico è, quindi, nella grande maggioranza attinente agli stessi oggetti appartenenti alle collezioni.

Soprattutto i pezzi più rilevanti sono spesso documentati in tempi e fasi conservative diverse (es. prima e dopo i diversi periodici restauri), fino a epoca recente e all'ultimo "stato" dell'oggetto stesso. Le sezioni e tipologie museali sono le seguenti:

- Archeologia (collezioni civiche)
- Dipinti (Pinacoteca + affreschi staccati, sec. XIII-XVIII)
- Sculture (marmo/pietra, bronzo, terracotta, gesso, legno, sec. XIII-XVIII)
- Disegni
- Stampe
- Lapidario Storico Medievale e Moderno (lapidi, leoni, stemmi ecc.)
- Elementi Architettonico-Decorativi Trevigiani (pietra, terrac., legno)
- Oggetti Storici Trevigiani
- Iconografia Trevigiana
- Arti applicate: 1) mobili; 2) arredi fissi (cornici, porte, fregi ecc.); 3) intagli minuti (legno, avorio ecc.); 4) cornici da quadro antiche; 5) lacche; 6) oreficerie e preziosi; 7) medaglie e placchette; 8) sigilli (sfragistica); 9) ferri battuti (in varie sotto-categorie); 10) manufatti metallici o in lega met.; 11) armi bianche / armi da fuoco; 12) manufatti lapidei (pietra, alabastro ecc.); 13) ceramiche; 14) vetri; 15) tessili e abbigliamento; 16) arazzi; 17) tappeti; 18) orologi; 19) automi; 20) carillons e macchine musicali; 21) strumenti musicali; 22) strumenti scientifici e di misura; 23) corami; 24) oggettistica (varie); 25) arte popolare (etnografia); 26) arte orientale;
- Numismatica (monete romane, medievali e moderne)
- Galleria d'Arte Moderna (dipinti, scultura, grafica, ceramica ecc., secc. XIX-XX)
- Collezione di Manifesti Salce (deposito dello Stato)
- Museo del Risorgimento

I supporti e i formati fotografici sono molto diversificati: (dalle "lastre" negative, ai moderni negativi e positivi (diapo). Gli studi fotografici, "storici" e moderni, che hanno prodotto la documentazione sono molteplici. Lo studio specializzato di gran lunga più rappresentato è quello di Giuseppe

Fini (anni '30- anni '80 del '900). La parte più recente è invece opera soprattutto dello studio "Luigi Baldin".

Nel più generale contesto della fototeca museale ha una speciale rilevanza la parte attinente alla importantissima Collezione di Manifesti Salce (la maggiore collezione del genere in Italia e una delle più rilevanti in Europa). Benchè la collezione appartenga per lascito allo Stato Italiano (essa è depositata con convenzione presso i Musei Civici trevigiani), la relativa documentazione fotografica pressochè integrale (circa 24.000 diapositive in formato Laika 24×36 mm), realizzata a cura dei Musei, appartiene al Comune di Treviso. La maggior parte delle immagini relative alla Collezione Salce sono state scansate e inserite in un data-base, disponibile per sola consultazione presso la sede del museo.

La sezione Museo del Risorgimento contiene tra i propri materiali reperti propriamente fotografici, specie riferiti alla Grande Guerra. Pertanto, essi sono apparentabili alla vera e propria fototeca del Museo. Tra essi ha ulteriore specificità il nucleo appartenente all'ex Reggimento 55° Fanteria. È in corso il riordino e la schedatura dell'intero patrimonio afferente al Museo del Risorgimento.

Oltre alla produzione fotografica strettamente legata alla documentazione del patrimonio storico-artistico del Museo, la fototeca conserva anche significativi nuclei a documentazione dell'attività di artisti trevigiani (specie realizzati in occasione di esposizioni): es. Paris Bordon, 1900; Canova, 1957; Cima da Conegliano, 1962; Arturo Martini, 1967 e seg.ti; Gino Rossi, 1972 e seg.ti; Guglielmo Ciardi, 1974; Tomaso da Modena, 1979 e seg.ti). Inoltre, vi è vario importante materiale fotografico storico relativo a opere d'arte presenti sul territorio trevigiano; es.: affreschi trecenteschi già nel Castello di San Salvatore distrutti del 1917-18 (stampe-foto G. Ferretto); opere di chiese e palazzi, dal 1900 ca.; affreschi di facciata di case trevigiane, ecc. Interesse merita anche il materiale fotografico di studio (stampe) raccolto tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento dall'abate Luigi Bailo, inerente opere d'arte varie.

Una sezione attiene alla documentazione storica degli stessi allestimenti museali, delle sedi e le loro vicende (danni bellici, ricostruzioni ecc.).

Allo stato attuale il materiale della fototeca non è specificamente inventariato e catalogato. Quello più recente, strettamente legato alla documentazione delle opere d'arte possedute dal museo, è relazionato agli schedari inventariali delle opere stesse. Analogamente, il cospicuo nucleo Salce è legato alla posizione inventariale dei manifesti.

Il luogo di conservazione della fototeca è la sede direttiva dei Musei Civici in Borgo Cavour 24 – Treviso. Attualmente la fruizione del pubblico (su appuntamento) è diretta solo per la parte informatizzata (coll. Salce). È previsto a breve il trasferimento della fototeca presso la nuova sede principale del museo in Santa Caterina – Treviso.

*Il conservatore dei Musei Civici di Treviso  
dott. Andrea Bellieni*

#### **Dati amministrativi**

*Esiste l'inventario?* Sì, ma non completo

*Su supporto* cartaceo e informatico

*Tipo inventario:* In parte allegato alle schede di invent. delle opere del

Museo

### Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* 29.000

*totale:* 29.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* 6.000

*totale:* 6.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*dagherrotipi:* Sì

*lastre negative alla gelatina:* 500/600 (cm. 13×18-10×12)

*stampe all'albumina:* 1.000 ca

*stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:* 200/300; altre

stampe sono di riproduzione recente

*pellicole:* 500/600 (cm. 13×18-10×12)

*stampe su carta:* 2.000 ca

*DIA:* 29.000

*n. raccolte (fondi, collezioni, album):*

– 8 albums del fondo Lattes (n. 4 albums sono inerenti la documentazione della villa omonima; n. 4 albums sono inerenti viaggi in Europa e Estremo Oriente – ca. 1920-1922)

denominazione raccolte principali/partizioni:

Opere Musei Civici

Opere d'arte del territorio trevigiano (anche foto di fine sec. XIX)

Manifesti raccolta Salce

Iconografia trevigiana

### Autori principali

Alinari; Altobelli; Anderson; Brogi; Catalanotti; Cimetta C.; Frassetto; Fini; Glossner M.; Jankovich; Lotze M.; Mang M.; Naya; Ponti; Pozzi; Sommer

### Soggetti principali

Villa Lattes

Viaggi in Europa e Estremo Oriente

Opere d'arte dei Musei Civici

Opere d'arte del territorio trevigiano

Manifesti collezione Salce

Iconografia trevigiana

### Modalità di fruizione

*orario di apertura*

Su appuntamento da lun. a sab. 8-13.30

*Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì*



Giovanni Ferretto, *Inaugurazione della facciata del "Museo Trivigiano"*; Treviso; 1904; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giuseppe Fini, *Vedute del chiostro del "Museo Trivigiano" con il lapidario medievale e rinascimentale allestito nel 1888 ca. dall'abate Luigi Bailo*; Treviso; 1932; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giuseppe Fini, *Vedute del chiostro del "Museo Trivigiano" con il lapidario medievale e rinascimentale allestito nel 1888 ca. dall'abate Luigi Bailo*; Treviso; 1932; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Materiali artistici in vendita presso l'antiquario veneziano Seguso*; Venezia; sec. XIX, fine; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giovanni Ferretto, *Affreschi trecenteschi di scuola riminese nella Cappella Vecchia del Castello di San Salvatore, distrutti nel 1917*; Susegana (TV); sec. XIX, fine; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Affreschi del Ciclo di Otinel (inizio sec. XIV) ripresi prima dello stacco da Palazzo Collalto in Treviso*; Treviso; 1900, ca; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Alterocca, *Sede museale di Casa da Noal: allestimento della sezione delle ceramiche*; Treviso; 1938, ca; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Soprintendenza ai Monumenti di Venezia; *I gravi danni dei bombardamenti del 1944 al Museo Bailo in Borgo Cavour*; Treviso; 1944; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Il Presidente della Repubblica Segni inaugura la grande mostra "Cima da Conegliano" in Palazzo dei Trecento*; Treviso; 1962; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giuseppe Fini, *Allestimento di Carlo Scarpa della grande mostra "Gino Rossi" in Casa da Noal*; Treviso; 1974; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Il modello in gesso di Tobiolo, opera di Arturo Martini, ripreso nella casa dell'artista a Vado Ligure*; Vado Ligure (SV); 1967 ca; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Foto di scena, dal documentario girato sulla collezione di manifesti di Nando Salce, ripreso nella soffittedeposito nella casa del collezionista*; Treviso; 1956; Musei Civici, Fototeca; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Museo Civico – Biblioteca di Castelfranco V. to (TV)

## Museo Civico – Biblioteca di Castelfranco V. to (TV)

31033 Castelfranco (TV)

Piazzetta Duomo

Tel. 0423/735690 – Fax 0423/735688

<http://www.bibliotecacastelfrancoveneto.tv.it>

E-mail [info@bibliotecacastelfrancoveneto.tv.it](mailto:info@bibliotecacastelfrancoveneto.tv.it)

### Dati amministrativi

*Il materiale è catalogato?* Non completamente

### Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*dagherrotipi*: n. 1 di Ferdinando Brosy – ritratto busto uomo cm 7×6 – immagine chiusa da vetro e incorniciata da carta ormai ampiamente sbriciolata. Il retro riporta: "In Venezia Merceria S. Salvatore Calle delle Ballotte n. 4864 ritratti al dagherrotipo che si eseguono all'ombra sia buono o cattivo tempo. Incancellabili perpetui e non soggetti ad alcuna alterazione. In ogni giorno dalle ore 9 del mattino alle 3 di sera. Prezzi de' ritratti sopra (?) di lastra aus. L. 9 sopra un 1/6 di lastra aus. L. 6"

*stampe all'albumina*: 853

*stampe su carta al sale*: 1 – cm 18×24

*stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto*: 2.000

*pellicole*: 200 ca

*DIA*: 300 riprod. dipinti-formati vari

*n. raccolte (fondi, collezioni, album)*:

n. 15 albums dal 1925 ai primi anni '70 del '900 (cerimoniali)

n. 1 album composto da 53 tavole di ritratti (in Archivio casa dell'Abaco), autori vari (Bari F., Perini A., Lombardi P., Fiorentini, Gearing, Garatti, Betri, Balzelli, Ravagnan). Dimensione album cm. 15×24 – formati immagini cm 7×6. conservazione stampe non buone

### Autori principali

Alinari

Anderson

Balzelli

Bari F.

Betri

Broggi Studio

Brosy F.

Felici

Ferretto

Fiorentini

Garatti  
Gearing  
Lombardi P.  
Perini A.  
Pelizzari  
Poppi  
Ravagnan  
Rizzo A.

**Soggetti principali**

Ritratti. Architettura. Paesaggio. Cerimonie Ecclesiastiche e politiche.  
Riproduzioni.

**Note**

Il materiale fotografico viene conservato in scatole di cartone o metallo.  
Conservazione buona. Si presume che gran parte del materiale provenga da un unico fondo. L'archivio raccoglie la documentazione del Museo Civico, Biblioteca e Casa del Giorgione.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Museo Civico di Asolo Fondo Herbert Young Hammerton

## Museo Civico di Asolo Fondo Herbert Young Hammerton

31011 Asolo (TV)  
Via Regina Cornaro, 74  
Tel. 0423/524637 – Fax 0423/524637  
<http://www.asolo.it>  
E-mail [museo@asolo.it](mailto:museo@asolo.it)

Herbert Young Hammerton (1854-1941), fu il fotografo principe della vecchia Asolo e del suo territorio): fu anche pittore e filantropo verso i poveri di Asolo, sua terra d'adozione.

Venne per la prima volta ad Asolo nel 1887 su invito di Pen Browning: rimase incantato del paesaggio del luogo e acquistò nello stesso anno villa Freya che divenne cenacolo di inglesi e di americani che dettero lustro alla città.

Per dare lavoro ad una popolazione povera Herbert acquistò la Tessoria (1901) adiacente alla sua villa. Antifascista, fu arrestato e portato in prigione a Treviso, unitamente a Flora Stark e spedito in soggiorno obbligato a Macerata Feltria.

Fecero ritorno ad Asolo nel 1940: Young, 86 e Flora 85 anni. Vistisi a mal partito, pensarono di far ritorno in patria, ma Herbert si ammalò e morì.

### Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* 323

*totale:* 323

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

*n. originali:* 323

*totale:* 323

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*lastre negative alla gelatina:* 69

*negativi su pellicola:* 254

*n. raccolte (fondi, collezioni, album):* 1

*denominazione raccolte principali/partizioni:* Fondo fotografico Herbert Young

### Autori principali

Herbert Young Hammerton

### Soggetti principali

Personaggi e paesaggi asolani.

### Modalità di fruizione

*orario di apertura*

Su appuntamento telefonando al n. 0423/524637

*Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì*



Herbert Young Hammerton, *Veduta di Asolo. Il castello*; Asolo (TV); 1887, post; Museo Civico di Asolo/Fondo H. Y. Hammerton; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.



Herbert Young Hammerton, *Veduta di Asolo. La Rocca*; Asolo (TV); 1887, post; Museo Civico di Asolo/Fondo H. Y. Hammerton; Negativo, b/n, gelatina ai sali d'argento, vetro.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Museo del Risorgimento e del 55° Reggimento Fanteria Sezione del Museo Civico di Treviso

## Museo del Risorgimento e del 55° Reggimento Fanteria Sezione del Museo Civico di Treviso

31100 Treviso  
B.go Cavour, 24  
Tel. 0422/51337 – Fax 0422/591337

### **Consistenza archivio**

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*dagherrotipi*: 1 – ritratto titolato: "Giovanni Fanton", opera del fotografo Laurent Suscipj.

*stampe all'albumina*: 500 ca

*stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto*: 100 ca

### **Autori principali**

Nunes Vais; Russel Sons; Harris & Eving; Lotze; G. Ferretto; Laurent Suscipj.

### **Soggetti principali**

Ritratto di Garibaldi opera di Ferretto – ritratto in dagherrotipo, titolato "Giovanni Fanton", opera del fotografo Laurent Suscipj "Opticien et Meccanicien a Rome, Rue del Corso n. 182".

Ritratto in 3/4 di un uomo in divisa datato 1849 cm. 10.5× 8 in condizioni discrete. La dicitura riporta: "Giovanni Fanton di Angelo, vicentino, volontario della Legione Medici, ferito nella Difesa di Roma 1849. Poi avvocato in Vicenza, ove morì d'anni 43, il 28 maggio 1870.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Museo della Battaglia di Vittorio Veneto (TV)

## Museo della Battaglia di Vittorio Veneto (TV)

31029 Vittorio Veneto (TV)  
Piazza Giovanni Paolo I°  
Tel. 0438/57695 – Fax 0438/57931  
E-mail [museobatt@yahoo.it](mailto:museobatt@yahoo.it)

### Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*lastre negative alla gelatina:* 450 ca (Fondo Revedin)

*stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:* 1.000-2.000 ca

*Altro:* ca. 7.000 stereoscopie e ca. 200 lastre per lanterna magica  
n. raccolte (fondi, collezioni, album):

- Numerosi albums Fondo Marzocchi (fu fotografo del Reparto Fotografico del Comando Supremo)
- Fondo Revedin composto da 450 lastre negative 13×18 cm  
*denominazione raccolte principali/partizioni:* Cartoline e fotografie

### Autori principali

Ferretto, Marzocchi ecc.

### Soggetti principali

1.a Guerra Mondiale, 2.a Guerra Mondiale, vedute paesaggistiche del territorio di Vittorio Veneto, architetture, ritratti, cerimonie.

### Modalità di fruizione

*orario di apertura:*

Aperto 10-12.30 e 15.30-19 (estate); 9.30-12.30 e 14-17 (inverno) – chiuso lunedì

### Note

Al Fondo Marzocchi (fu fotografo del Reparto Fotografico del Comando Supremo) appartengono anche i diari dello stesso consistenti in 10 grandi volumi manoscritti. V. scheda Fondo Luigi Mazzocchi in questa pubblicazione.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Treviso](#) > Museo dello Scarpone – Montebelluna (TV)

## Museo dello Scarpone – Montebelluna (TV)

31010 Montebelluna (TV)

Vicolo Zuccareda Tel. 0423/303282 – Fax 0423/609699

<http://www.museoscarpone.it>

E-mail [info@montebellunadistrict.com](mailto:info@montebellunadistrict.com)

### Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 100 ca*

*lastre negative al collodio: 50 ca*

*pellicole: 50-60 ca*

### Autori principali

Badoer G. (Montebelluna)

Marini Studio (Vitt. Veneto)

Padovani Studio (Pieve di Soligo)

### Soggetti principali

Vedute centro Montebelluna (1910-1920); interni ed esterni di calzaturifici del comprensorio (anni '30/'50 del '900), campionatura di prodotti.

### Note

La maggior parte del materiale è costituito da riproduzioni di fotografie e di cataloghi tipografici dell'epoca. Il tutto conservato in fascicoli all'interno dei quali si trovano i positivi incollati su cartoncino. Le condizioni dei positivi originali sono buone.